



Modelli e conoscenza dal 1991
www.stepricerche.it

10 anni di bilanci del cluster automotive nazionale e piemontese

www.stepricerche.it

Caratteristiche dell'analisi

- Abbiamo utilizzato la banca dati dei bilanci presso la CCIAA di Torino
 - Avendo l'obiettivo di fornire un quadro decennale dell'andamento del settore automotive nazionale,, secondo la definizione dell'Osservatorio sulla filiera autoveicolare.
 - Le statistiche degli ultimi 5 anni sono più affidabili, per via della crescita dei bilanci censiti dalla banca dati;
 - Le imprese del database della filiera sono state individuate attraverso i codici fiscali;
 - Sono state confrontate con un campione rappresentativo e confrontabile del settore manifatturiero nazionale, nonché con l'universo della filiera operativa in Piemonte
 - L'indagine è stata realizzata per quantili dei singoli indicatori (e non con indicatori calcolati sui bilanci somma) per descrivere le caratteristiche delle imprese in modo da identificare i valori soglia e le quote critiche;
 - Gli indicatori classici dell'analisi finanziaria dei bilanci sono stati integrati con indicatori economici.
-

Gli universi Automotive

Automotive

- 2418 imprese operative in Italia nell'automotive (definizione Cciaa To)
- 55,3 Mld di valore della produzione
- I Top20 ne realizzano 24,3 ossia il 44%
- La produzione mediana degli altri (PMI) è 1,6 Mio
- 13,4 Mld. di valore aggiunto
- 178.582 dipendenti complessivi

Automotive Piemonte

- 736 imprese operative in Piemonte nell'automotive (anche con sede legale non in Piemonte)
 - 21,1 Mld di valore della produzione, 38% dell'importo nazionale
 - I Top20 ne realizzano 11,6, pari al 55%
 - La produzione mediana degli altri (PMI) è 3,9 Mio
 - 5.3 Mld di valore aggiunto, il 5% del Pil del Piemonte
 - 80.162 dipendenti complessivi
-

Il campione di confronto

Manifattura Italia

- 6265 imprese manifatturiere di settori manifatturieri comparabili con l'automotive, operative in Italia, campionate
 - 236,2 Mld di valore della produzione
 - I Top20 ne realizzano 33,9 ossia il 14%
 - 57,2 Mld. di valore aggiunto
 - 729.901 dipendenti complessivi
 - ¼ dell'industria manifatturiera complessiva
-

I principali risultati

- I fatturati automotive flettono nel 2012 (-2% la mediana) o ristagnano. L'annus horribilis però è alle spalle: è stato il 2009; Il «double dip» non riporta a quei livelli la contrazione.
 - La qualificazione della produzione attraverso la crescita del Valore Aggiunto appare sostenuta e continua; migliore in Piemonte, e non particolarmente afflitta dalla crisi del 2008 e degli anni seguenti.
 - Il settore automotive è debole in termini di TFP (Produttività totale dei fattori), ma non completamente. Circa metà delle imprese evidenzia una dinamica della TFP crescente, ossia ha risultati che confortano l'ipotesi che stia innovando con successo.
 - Nonostante la qualificazione del prodotto prosegua nei tempi, le debolezze sul versante della produttività tendono ad emergere e in qualche caso a prevalere. E' per questo che la dinamica del valore aggiunto per addetto (54mila euro) non segue (purtroppo) quella del valore aggiunto per euro prodotto e nel lungo termine può inficiare la capacità di trattenere e pagare le risorse umane di maggiore valore e costo sul mercato
 - Per le ragioni sopra dette, il clup della filiera automotive peggiora lentamente, ma tutti gli anni, il che è fonte di perdita di competitività esterna della filiera automotive (con un peggioramento del 15 per cento in cinque anni)
 - Il cluster ha margini operativi (EBIT) percentuali bassi (intorno al 3%) ma in progresso costante, particolarmente nella parte migliore della distribuzione
-

I principali risultati /2

- Il settore sente il peso dell'indebitamento e la sua pressione sui risultati. Per metà delle imprese gli oneri finanziari sono medianamente il 39,3 per cento dell'EBIT, ossia del risultato operativo. Questo valore è inferiore al picco della crisi (43,3%) ma si compara con il 22% del 2003, ossia di dieci anni fa
 - La redditività operativa mediana del Capitale Investito è del 5,3%. E' un valore che si confronta con il 10,5% della manifattura nazionale e che mostra le difficoltà settoriali del comparto.
 - Tuttavia, le performance non sono uguali per tutti. Per la metà migliore delle oltre 2000 imprese, il ROI è medianamente il 19,6%
 - Le condizioni finanziarie di breve termine sembrano equilibrate, così come la patrimonializzazione rispetto agli investimenti pregressi.
 - Si evidenzia la insufficienza a autofinanziare nuovi investimenti. La formazione di cash flow operativo è troppo lenta, sia in termini assoluti che comparati. Per metà delle imprese, ci vorrebbero 20 anni o più per ricreare, con fonti interne, le proprie immobilizzazioni.
 - Il valore del primo quartile è 0,67, il che significa che oltre un quarto delle imprese, secondo Altman, ha il 70% di probabilità di crisi finanziaria nei prossimi 2 anni.
 - In definitiva, il settore automotive presenta un comportamento duale delle sue dinamiche. Circa Metà delle imprese sta progredendo e sta crescendo, con la parte inferiore che sta schiacciata su condizioni economiche e finanziarie di bassa-media qualità. Un quarto del campione sta combattendo per uscire dalla crisi, un quarto del campione è afflitto da condizioni combinate economiche e finanziarie critiche e non risolte.
-

VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE YOY%

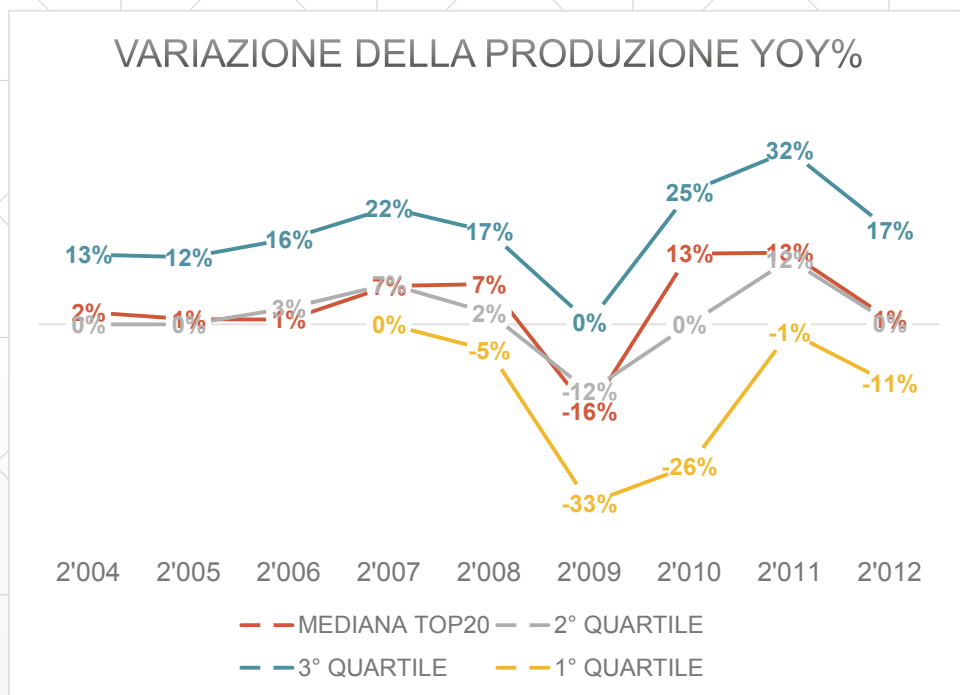


**Il Valore della
Produzione si contrae
nel 2012 (-2%) ma un
terzo delle imprese
cresce più del 14%**

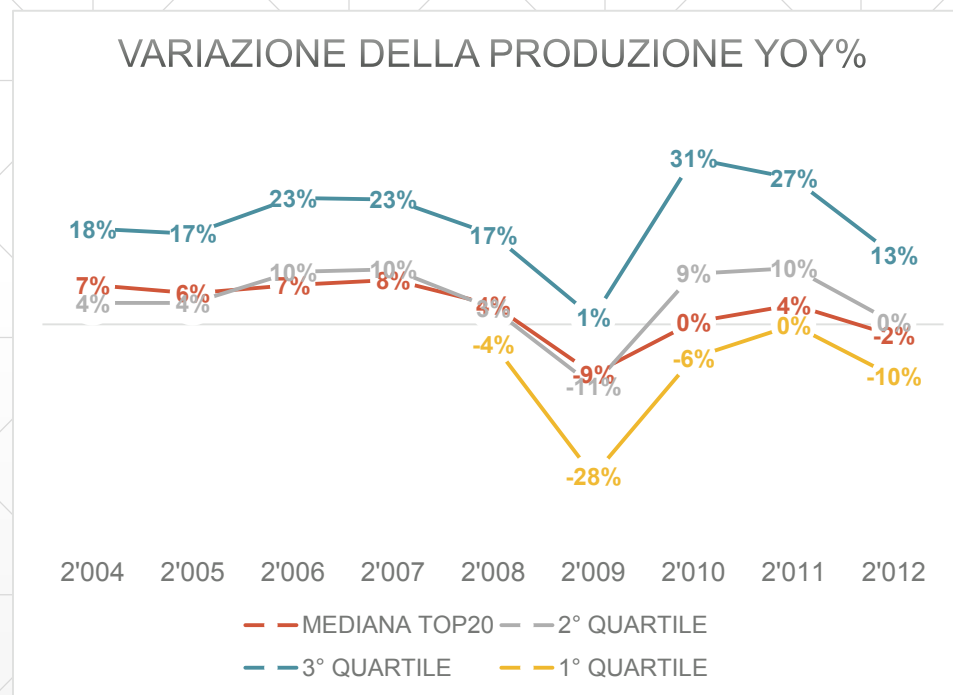
Il «double dip» dell'automotive non sorprende ed è livemente più pronunciato dell'equivalente della manifattura nazionale.

L'universo automotive piemontese si comporta meglio della media nazionale, anche se un quarto delle sue imprese vede la produzione scendere di più dell'11%. L'annus horribilis è stato però il 2009. Per un quarto delle imprese piemontesi c'è stata nel 2012 una crescita a 2 cifre, anche se dimezzata rispetto a quella del 2011.

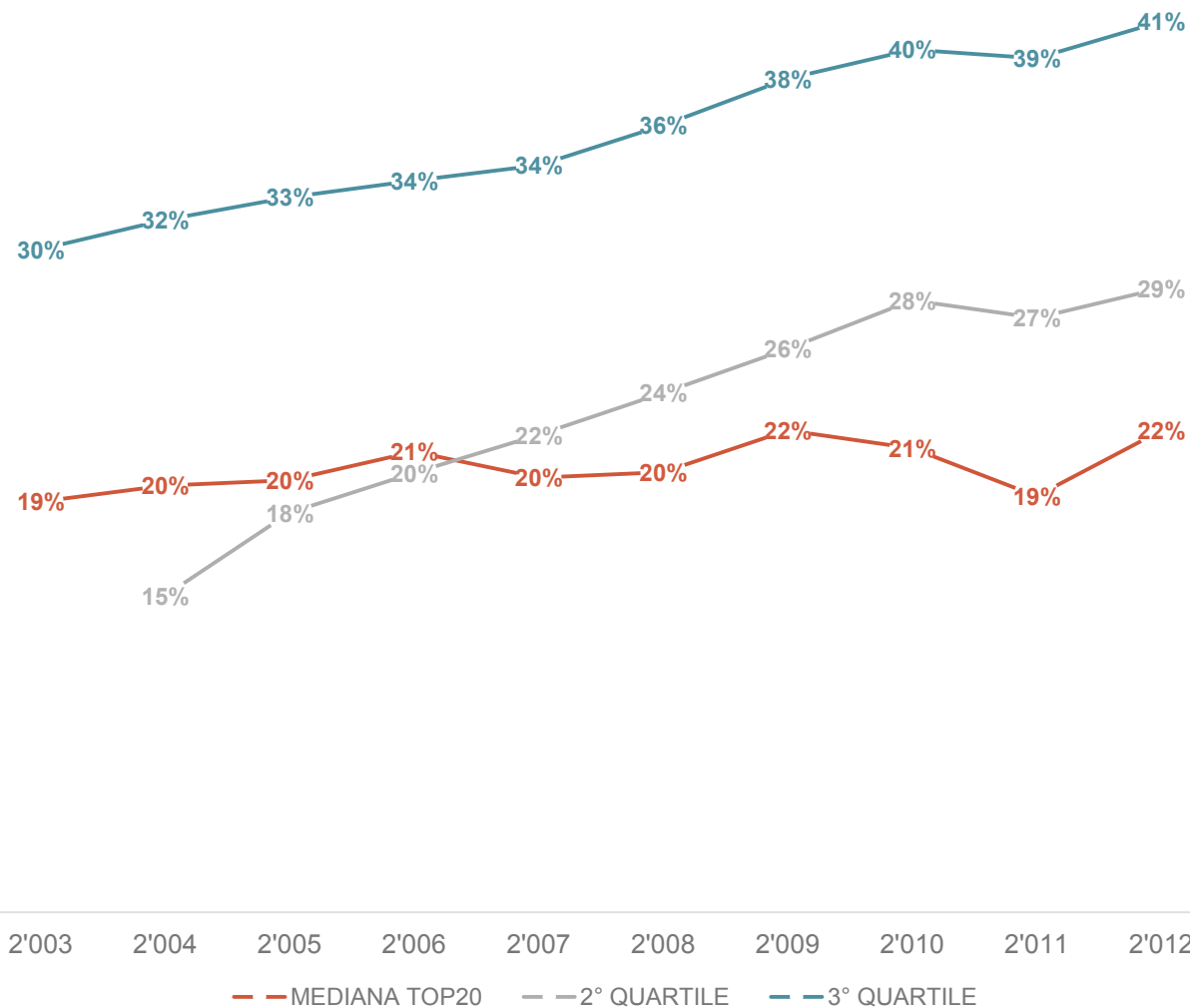
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



VALORE AGGIUNTO / PRODUZIONE



Cresce il valore aggiunto incorporato nel prodotto, il settore progredisce nella sua qualificazione

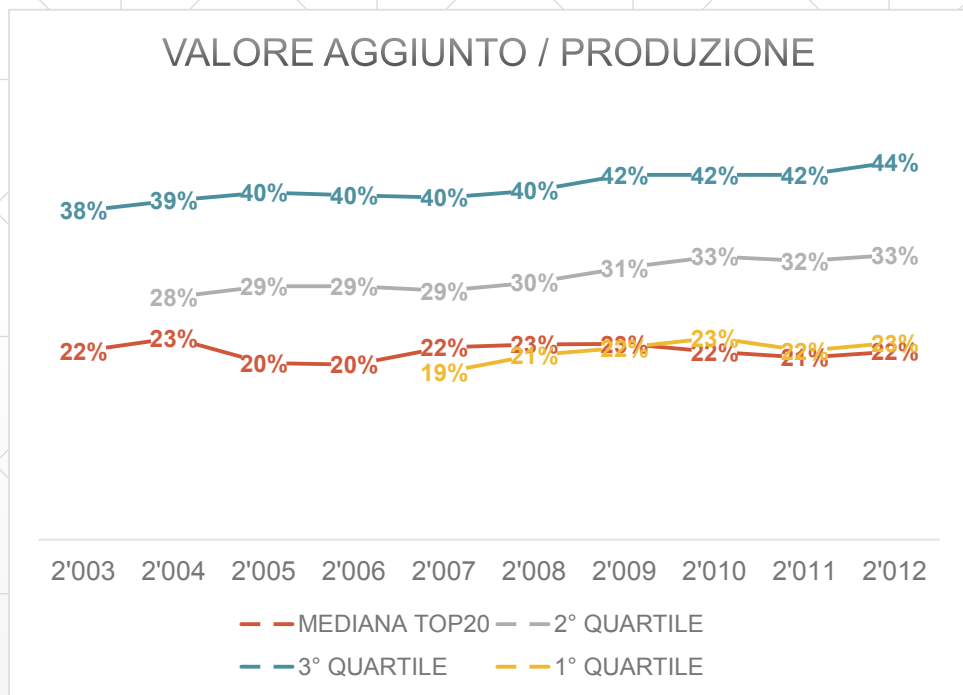
L'evoluzione crescente del rapporto in questione evidenzia la capacità delle imprese di qualificare il prodotto venduto e dunque di partecipare a mercati di fornitura più interessanti economicamente

Il quarto migliore delle imprese ha spostato in dieci anni dal 30 al 41% il Valore aggiunto per euro di prodotto (fatturato).

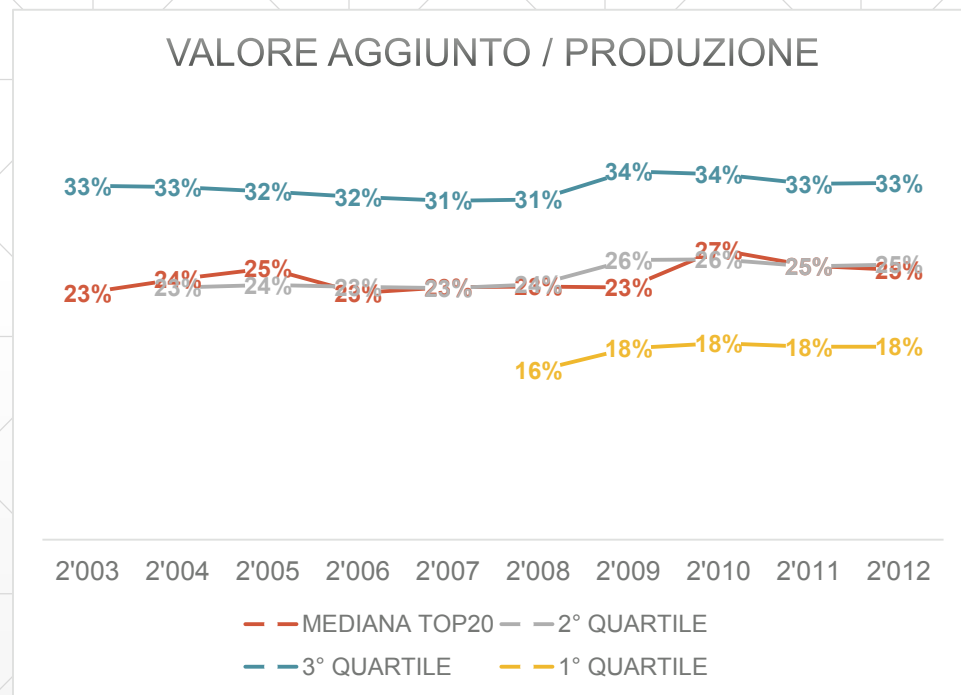
Anche la mediana è cresciuta dal 19 al 29%

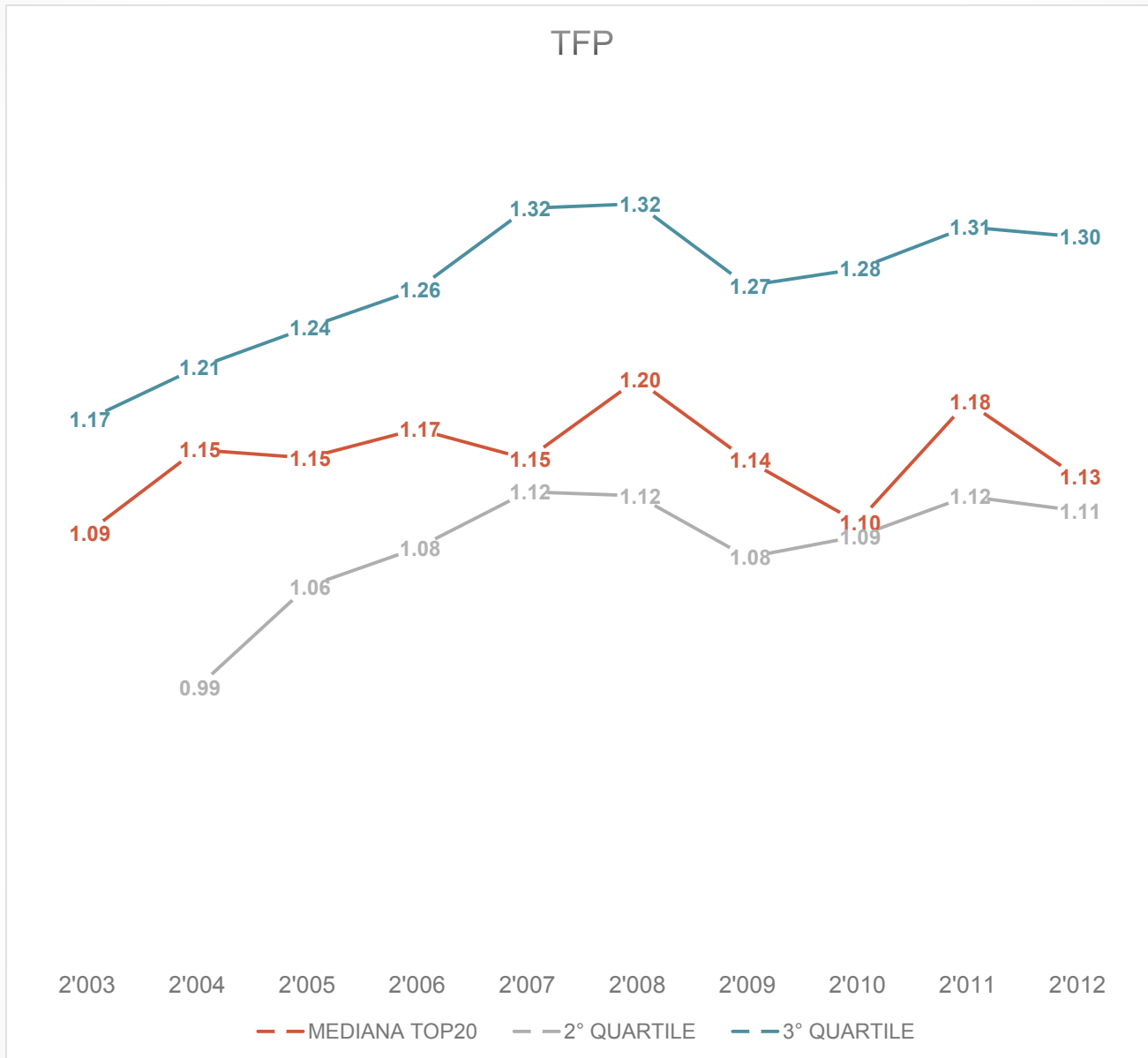
Il benchmark piemontese (Automotive) mostra dati migliori della media e in continuo progresso, nonché migliori della media manifatturiera nazionale. In particolare, si può osservare come il processo di qualificazione del fatturato non sia stato particolarmente frenato dalla crisi.

Automotive Piemonte



Manifattura Italia





La produttività totale dei fattori è stabile

La TFP misura la capacità delle aziende di farsi riconoscere dal mercato un sovrappiù sul costo economico delle risorse impiegate per produrre e convenzionalmente fissato a 1.

Un valore di 1 di TFP non è di equilibrio, perché non comprende per esempio la remunerazione del rischio di impresa.

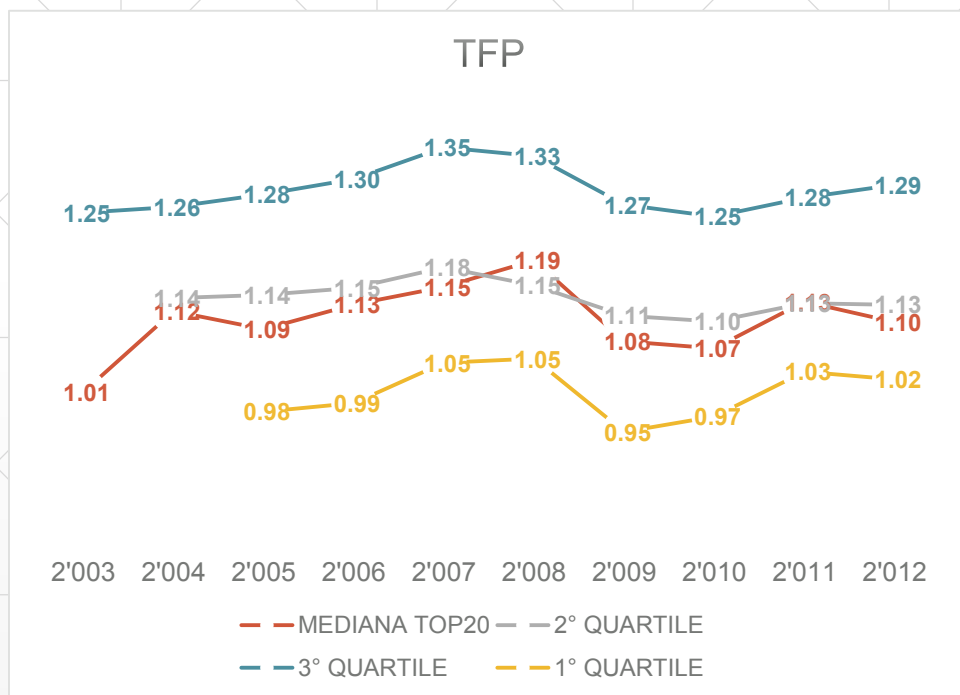
Il valore mediano del settore (1,11) è poco soddisfacente, anche al confronto della mediana manifatturiera nazionale (1,20)

Nei 2 quartili superiori la TFP è crescente (nell'arco decennale) il che indica che un gruppo di aziende di circa il 50% del settore sta «staccando» il resto delle imprese.

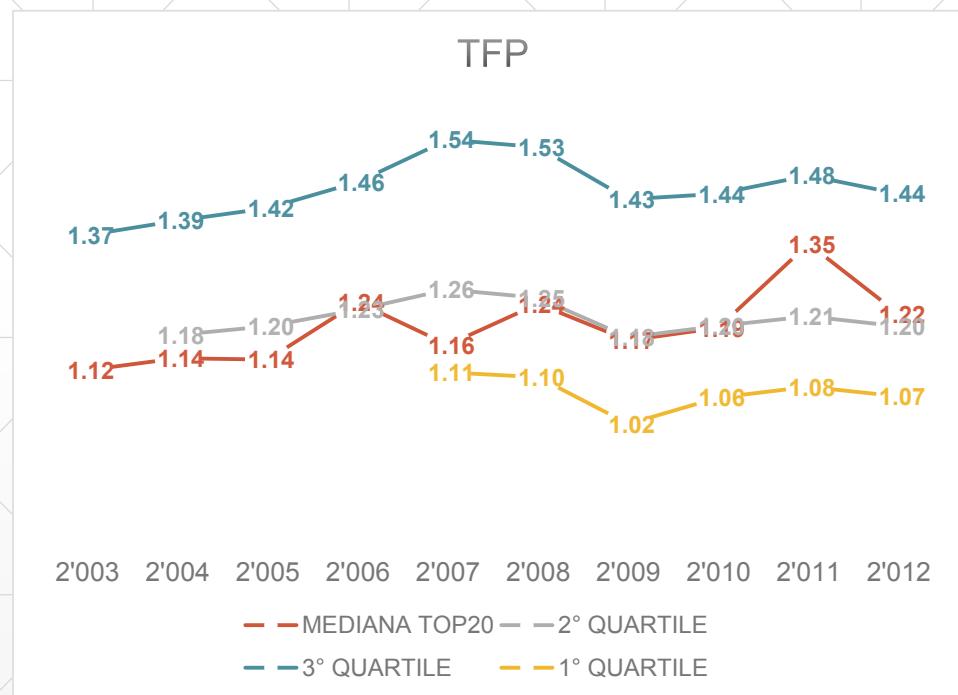
In altri termini, abbiamo evidenza che il 50% circa delle imprese sia su un sentiero di progresso guidato dall'innovazione.

L'indagine sulla TFP nell'automotive in Piemonte dimostra indicatori migliori della media settoriale nazionale, senza però una pronunciata tendenza alla crescita

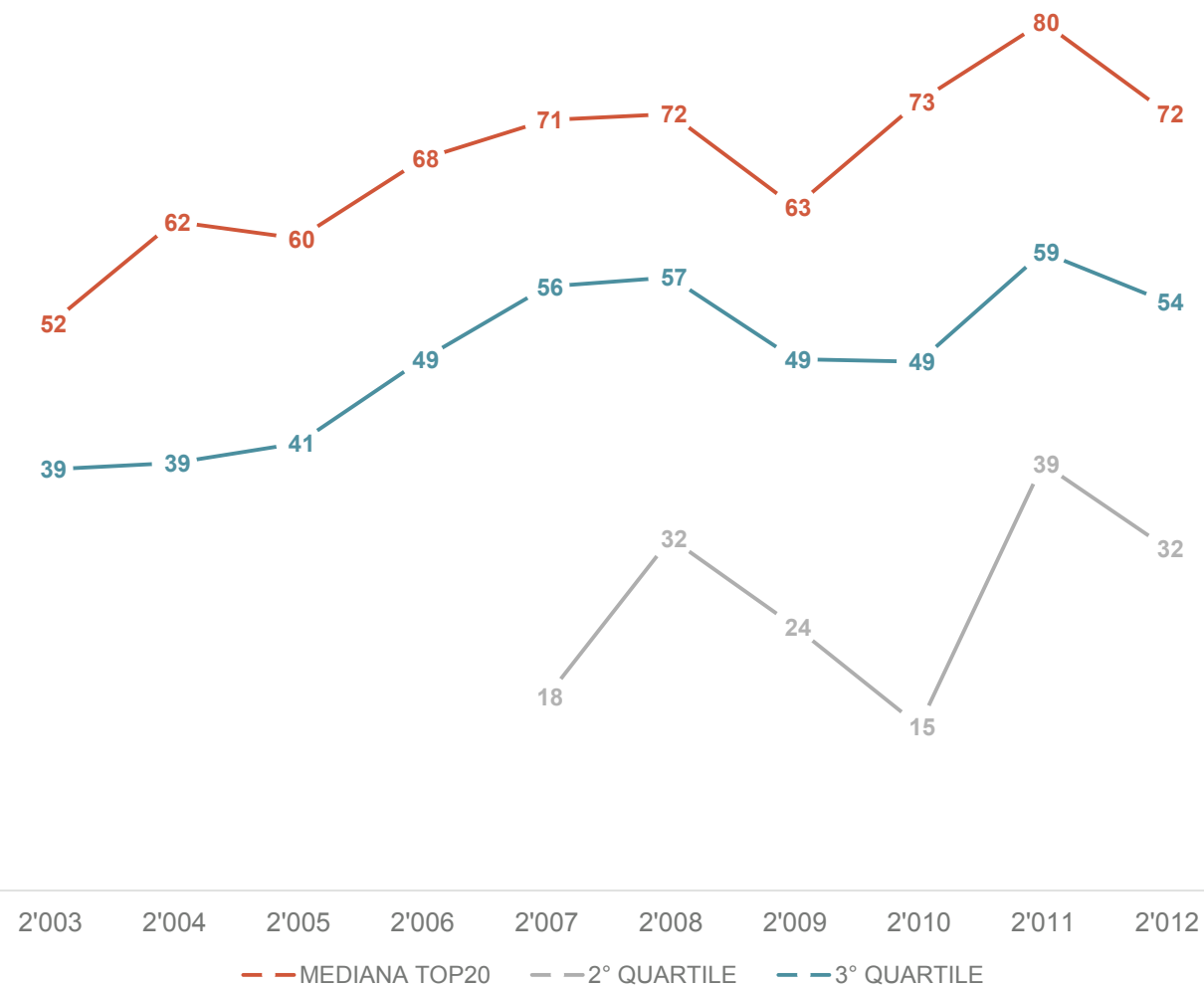
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



VALORE AGGIUNTO / ADDETTI



Nel 2012 flette il valore aggiunto per addetto

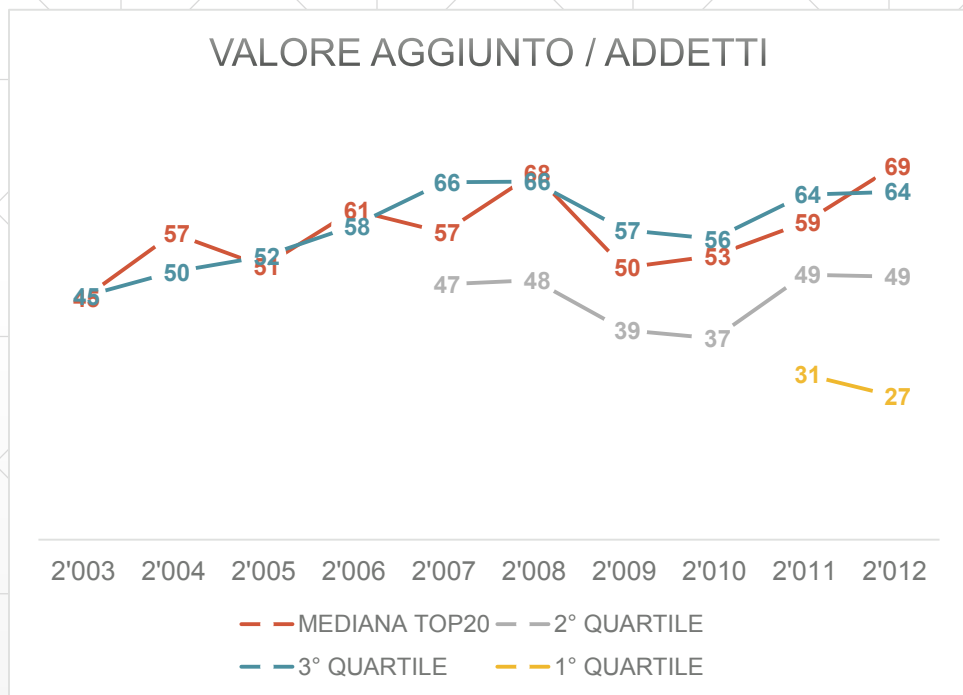
Il terzo quartile passa da 59 a 54 mila euro per addetto ed è nuovamente sotto il livello del 2007.

La tendenza di medio periodo è però in crescita e richiama la possibilità delle imprese del settore di avvalersi delle risorse più innovative.

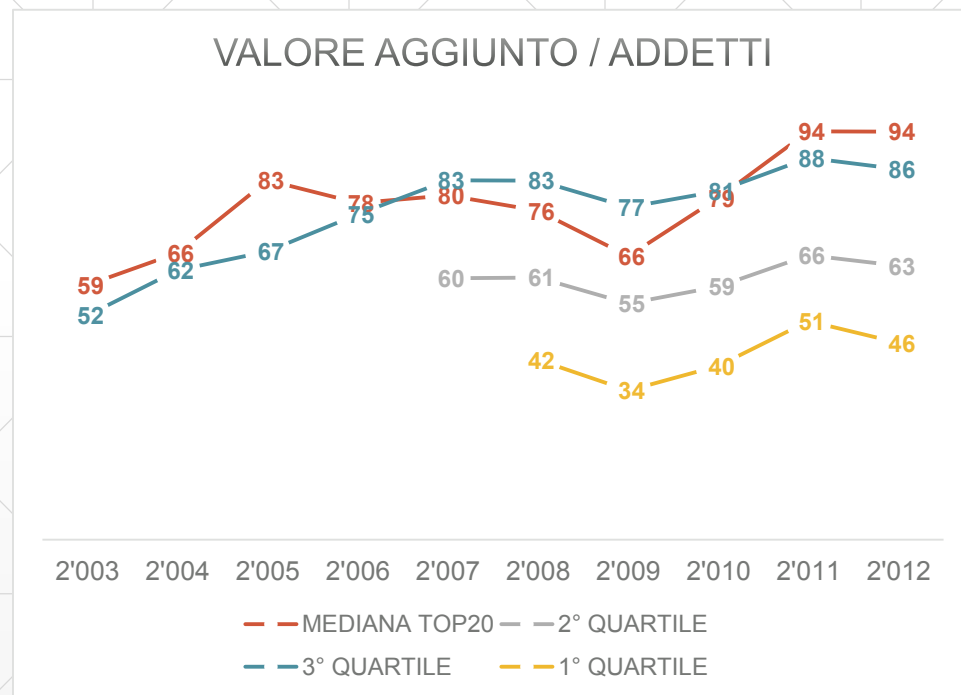
Le Top20 imprese del settore hanno un VA per addetto di 72 mila euro, 20 mila euro in più rispetto al 2003

L'automotive Piemontese conferma la dinamica di lungo periodo alla crescita di questo rapporto, che resta inferiore alla media manifatturiera italiana.

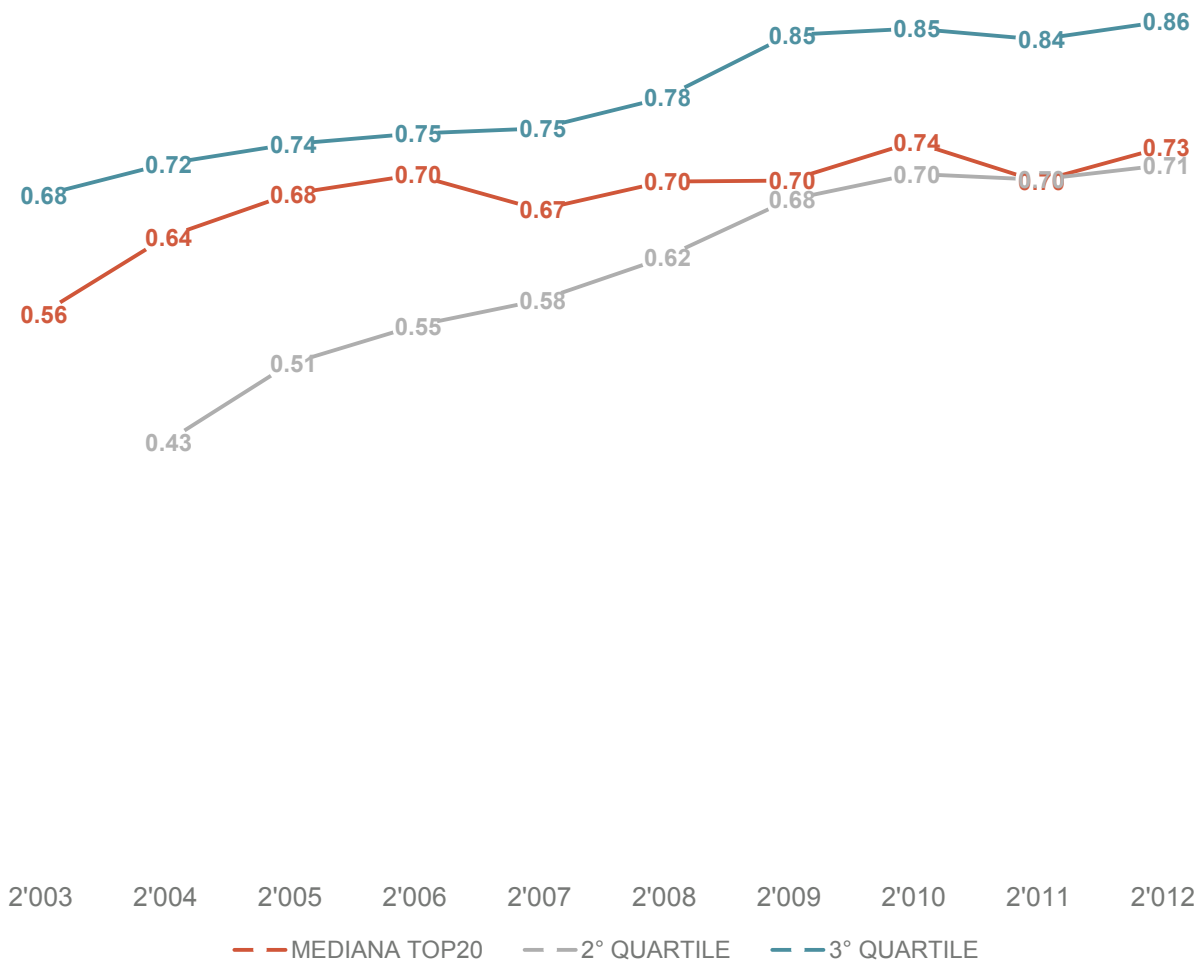
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



CLUP



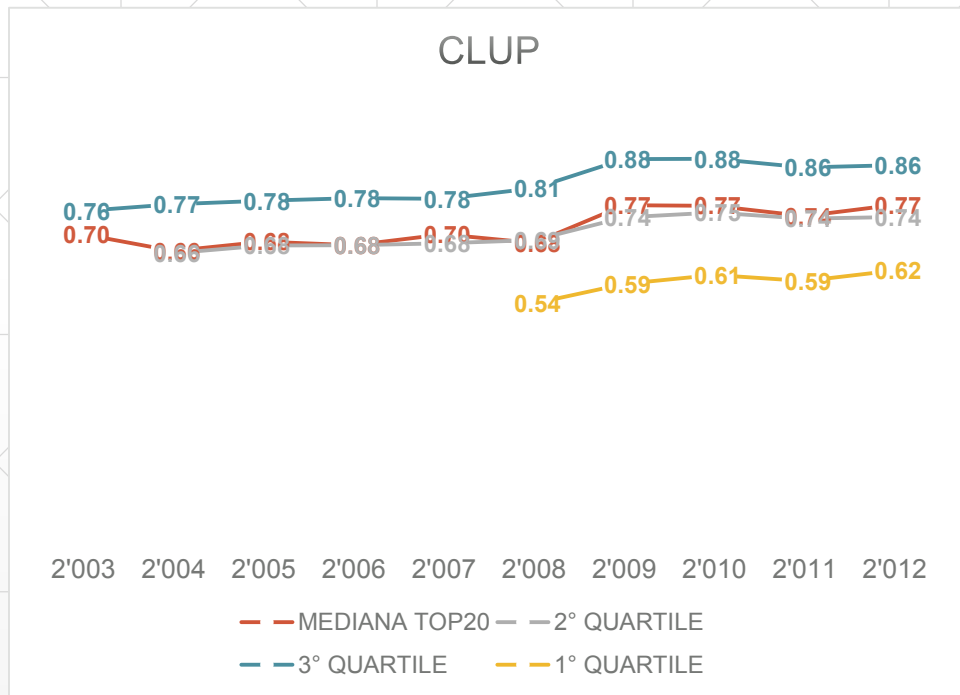
CLUP in crescita lenta, ma continua

La qualificazione della produzione incontra il costo delle risorse umane per attuarla e, insieme alla capacità produttiva non pienamente utilizzata, produce un CLUP in crescita, per l'intero settore automotive nazionale.

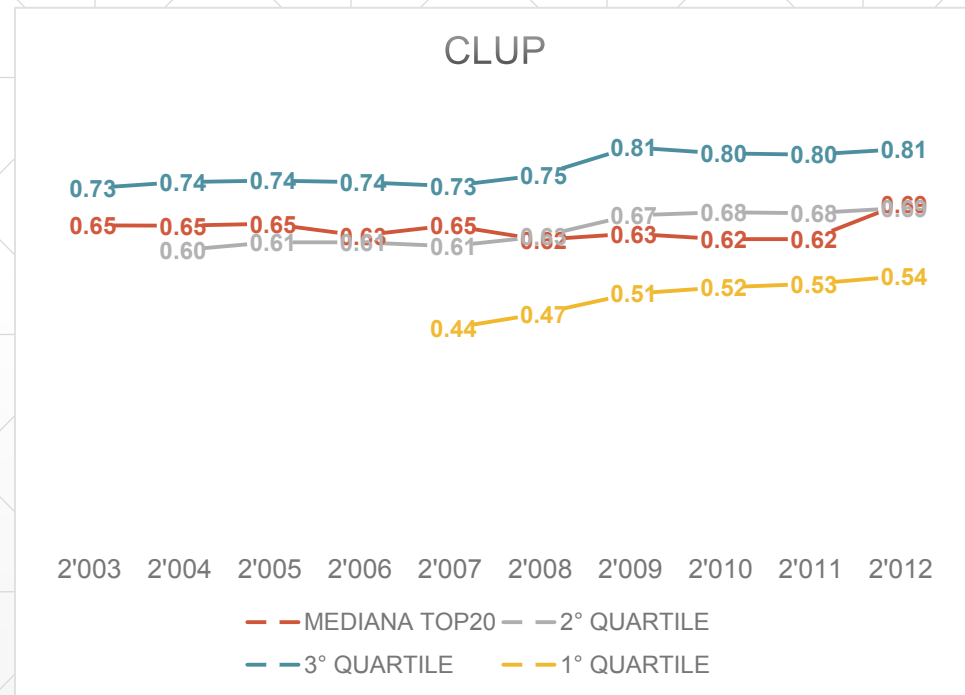
La perdita di competitività è del 15% rispetto a prima della crisi.

Le prestazioni dell'automotive del Piemonte sono migliori della media, in quanto rispetto al 2009 si assiste a una dinamica di stabilizzazione del CLUP, probabilmente in ragione di una accelerazione del denominatore, con l'introduzione di innovazioni che il mercato apprezza economicamente.

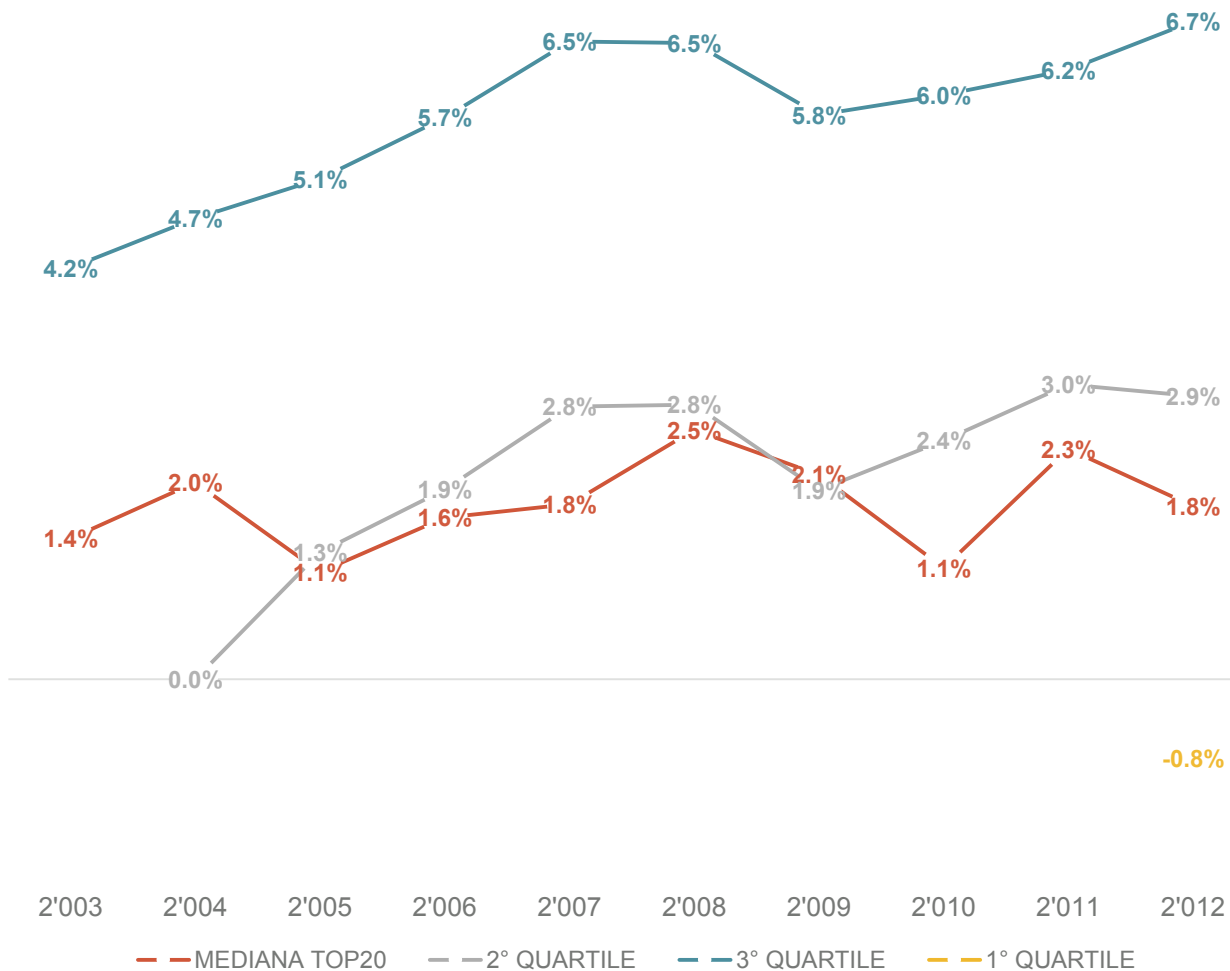
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



EBIT/PRODUZIONE



Flettono dal 3 al 2,9% i margini operativi mediani, ma salgono nel 50% migliore della filiera, la cui mediana è 6,7%

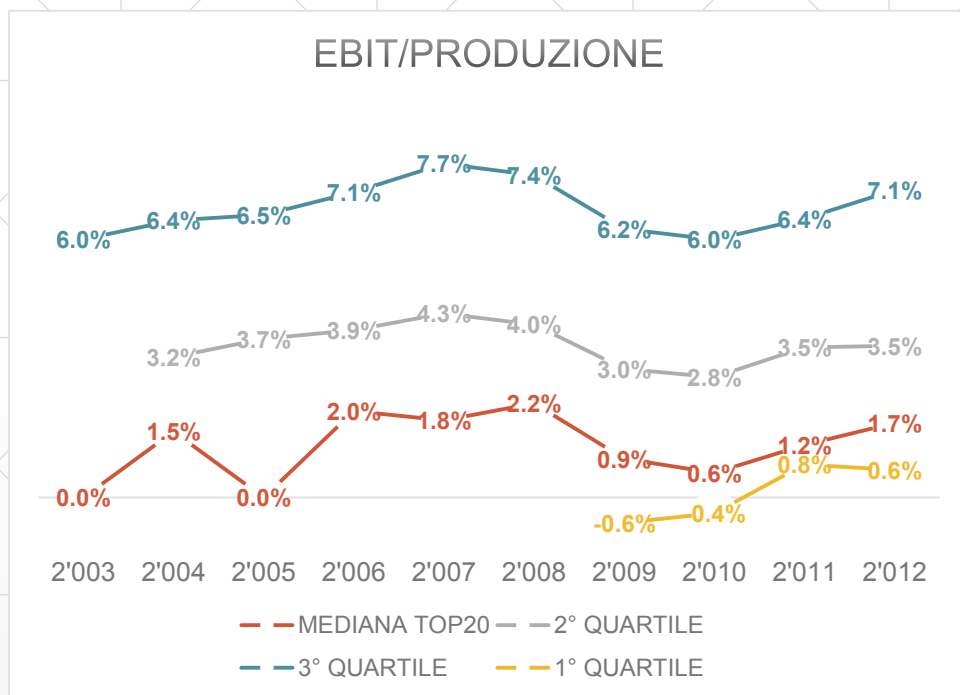
I margini operativi mediani dell'intero comparto (2,9%) perdono il confronto con la manifattura nazionale (3,6%)

Tuttavia il 3° quartile non cessa di aumentare nonostante l'anno di recessione dei fatturati. Giova ricordare che il 3° quartile è la mediana della metà migliore del campione e che è in continua crescita dal 4,2 al 6,7 per cento sul periodo decennale.

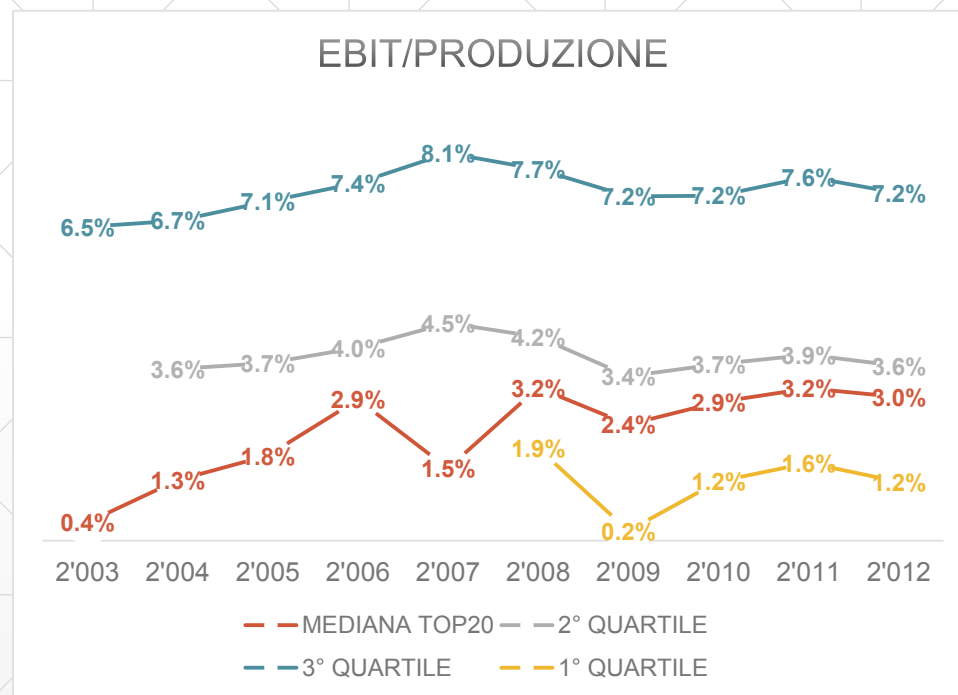
Questo permette di anticipare che anche nella filiera automotive sia verosimile che i processi di qualificazione non siano diffusi e che interessino in particolare modo una percentuale intorno alla metà delle imprese complessive.

I margini operativi del Piemonte superano la media nazionale (3,6% vs. 2,9%). Un quarto della filiera piemontese evidenzia margini intorno allo zero (+0,6%). Un quarto, per contro, ha margini superiori al 7,1% in recupero nonostante l'anno di crisi.

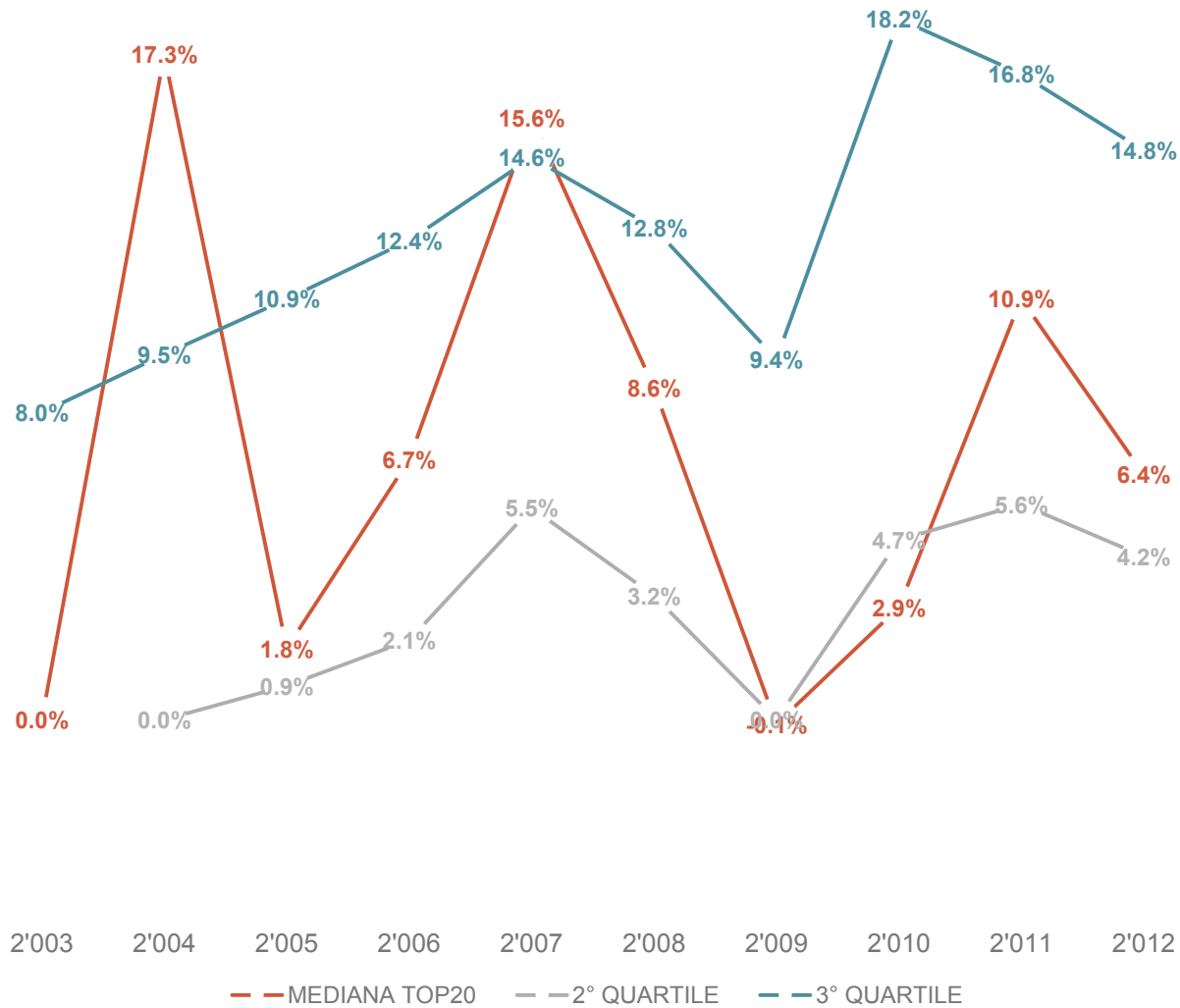
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



IMPOSTE / VA



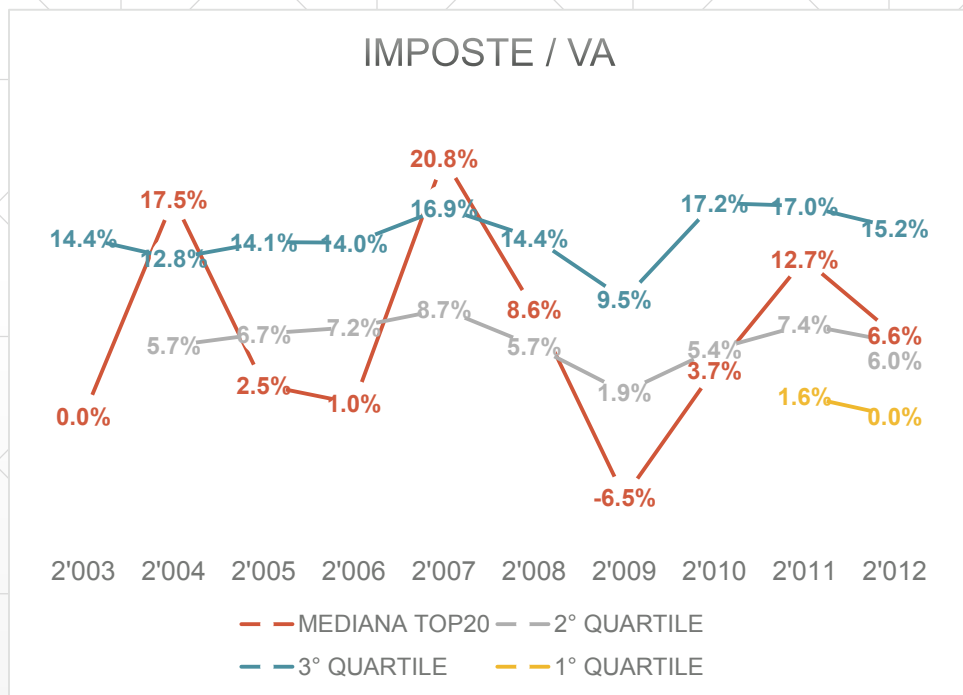
Le imposte fluttuano e si accontentano del 4.2 per cento del Valore Aggiunto, medianamente parlando.

Ma il Top 25% per performance del campione paga il 14,8% del Valore Aggiunto in imposte.

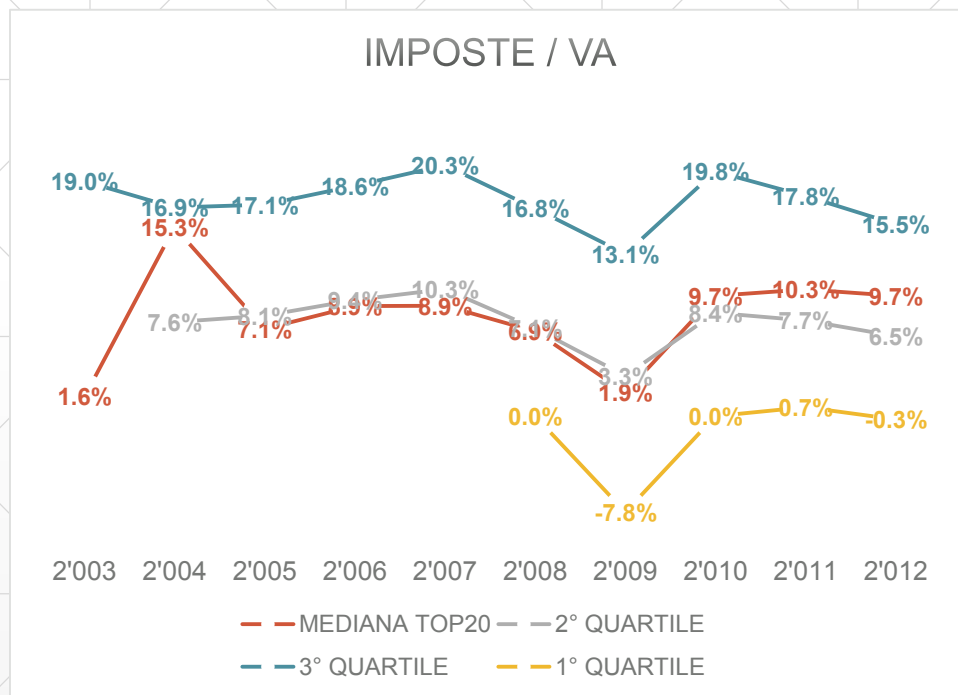
Il profilo delle tasse è, come si vede, ciclico e riflette l'andamento dell'economia del settore e il suo «double dip»

L'universo piemontese paga il 6 per cento del suo Valore aggiunto in imposte. Ma la mediana sale al 15,2% se si limita l'analisi al migliore 50% di questo universo.

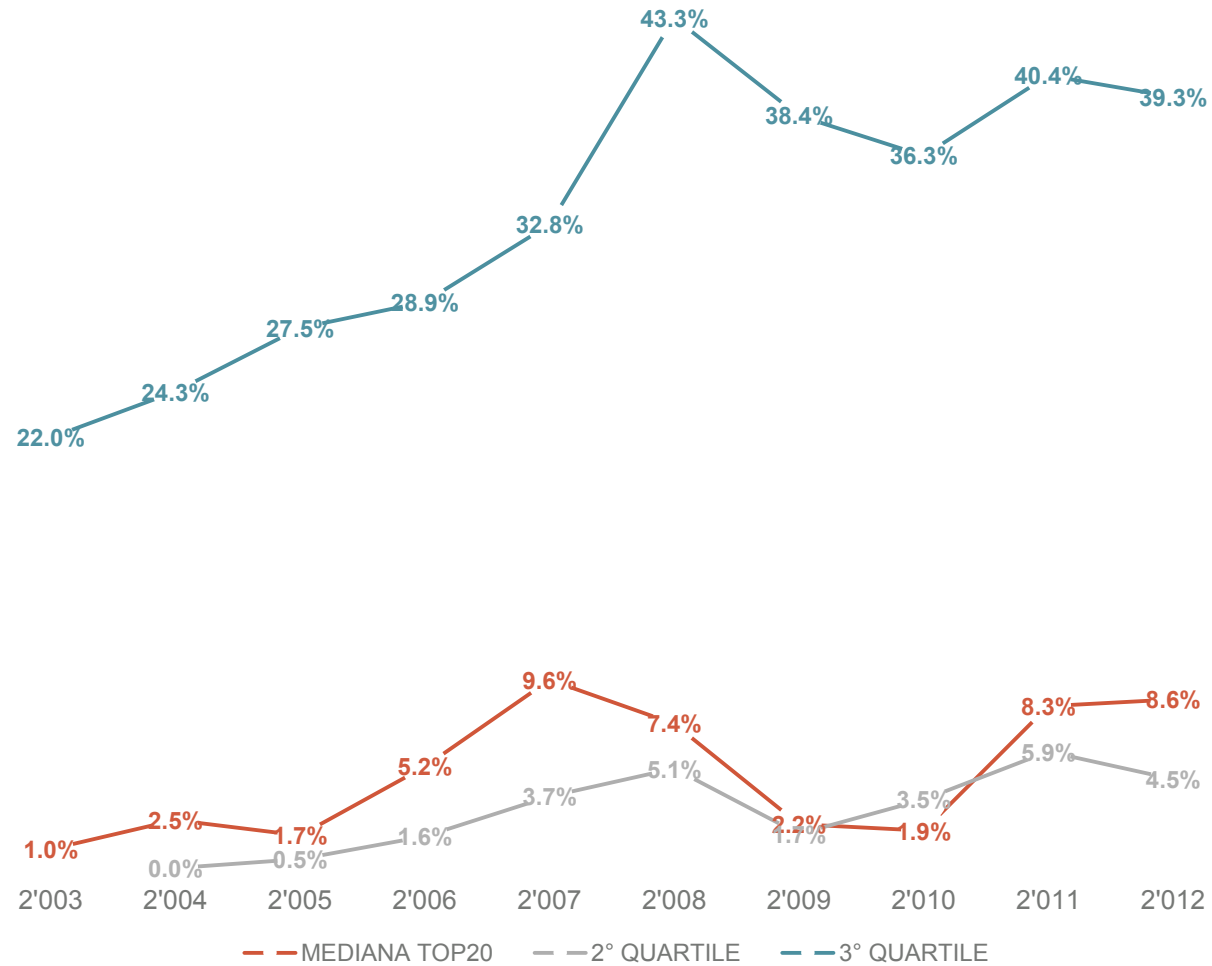
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



ONERI FINANZIARI / EBIT

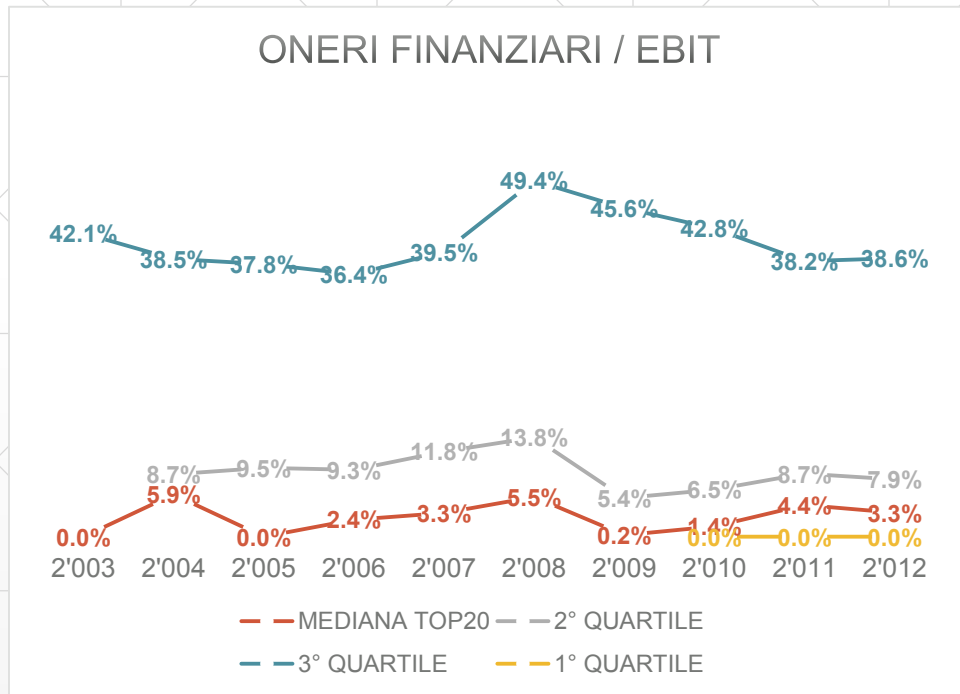


Oneri finanziari ancora pesanti

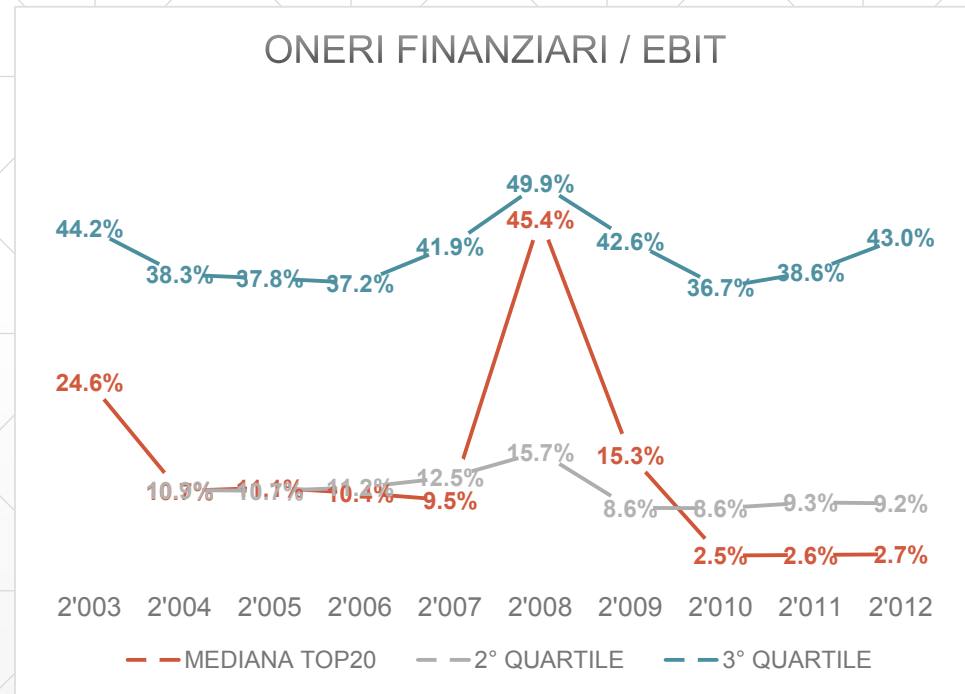
Per metà delle imprese gli oneri finanziari sono mediamente il 39,3 per cento dell'EBIT, ossia del risultato operativo. Questo valore è inferiore al picco della crisi (43,3%) ma si compara con il 22% del 2003, ossia di dieci anni fa

Il Piemonte si colloca, con un valore del 38,6 per cento dello stesso parametro, in linea con la media nazionale e in posizione lievemente migliore del parametro dell'intera manifattura nazionale (43%). Ma le condizioni dell'indebitamento sono fortemente duali, se si considera che l'altra metà delle imprese, paga medianamente il 7,8 per cento del suo EBIT per servire il debito.

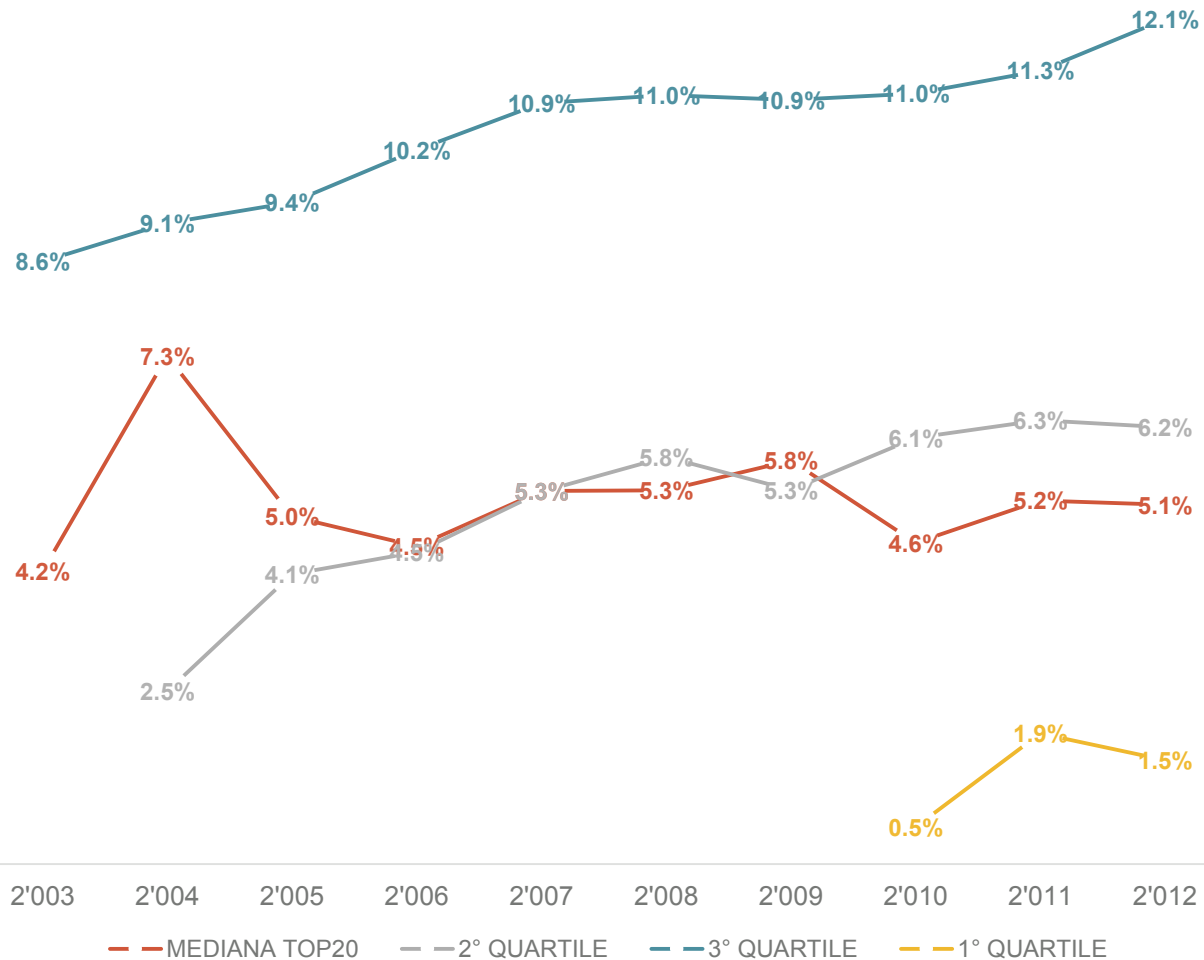
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



MOL/PRODUZIONE



MOL in crescita nonostante la crisi

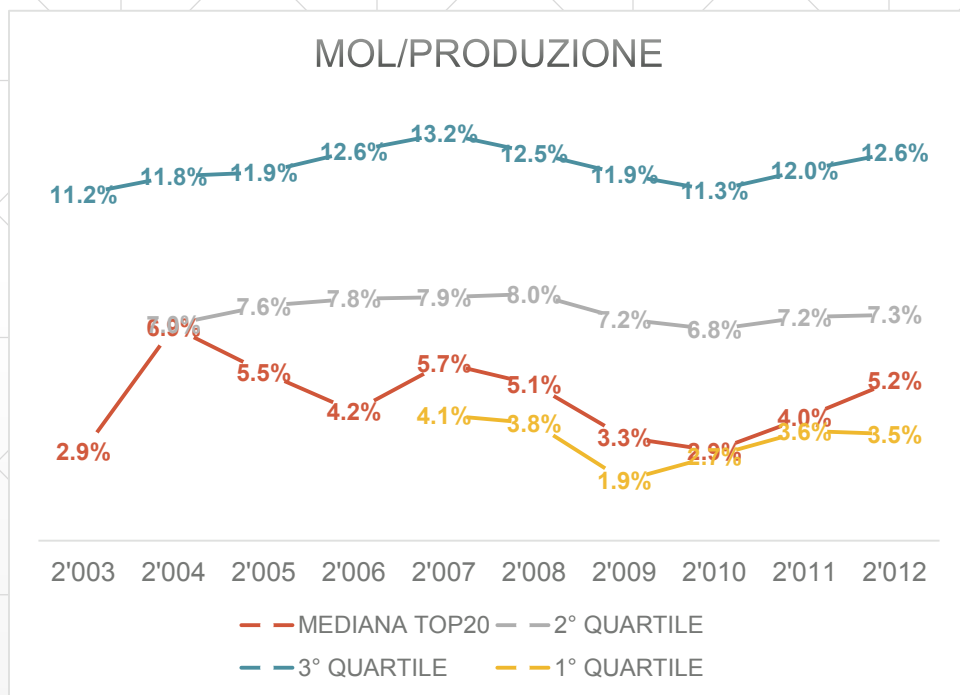
Al 6,2% (quasi massimo decennale) il valore mediano.

Sopra tale valore, la metà migliore del campione è tagliata in due da un margine lordo del 12,1 per cento.

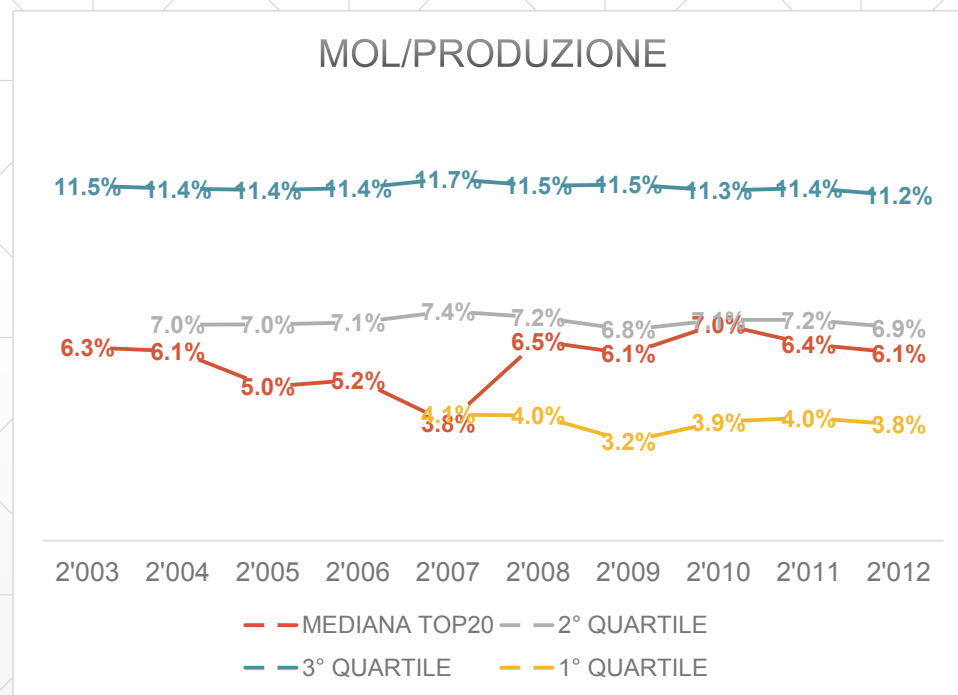
Trovano conferma sia la qualificazione del prodotto, che la dualità del settore, con metà del settore in progresso e accelerazione e l'altra metà divisa tra il «galleggiamento» e il «rischio»

Il Piemonte ha una posizione quasi sovrapponibile, ma lievemente migliore, della media nazionale. Spicca in Piemonte un MOL del 3,5% nel primo quartile, il che evidenzia che probabilmente, dopo la crisi, le sacche di rischio si sono probabilmente contratte

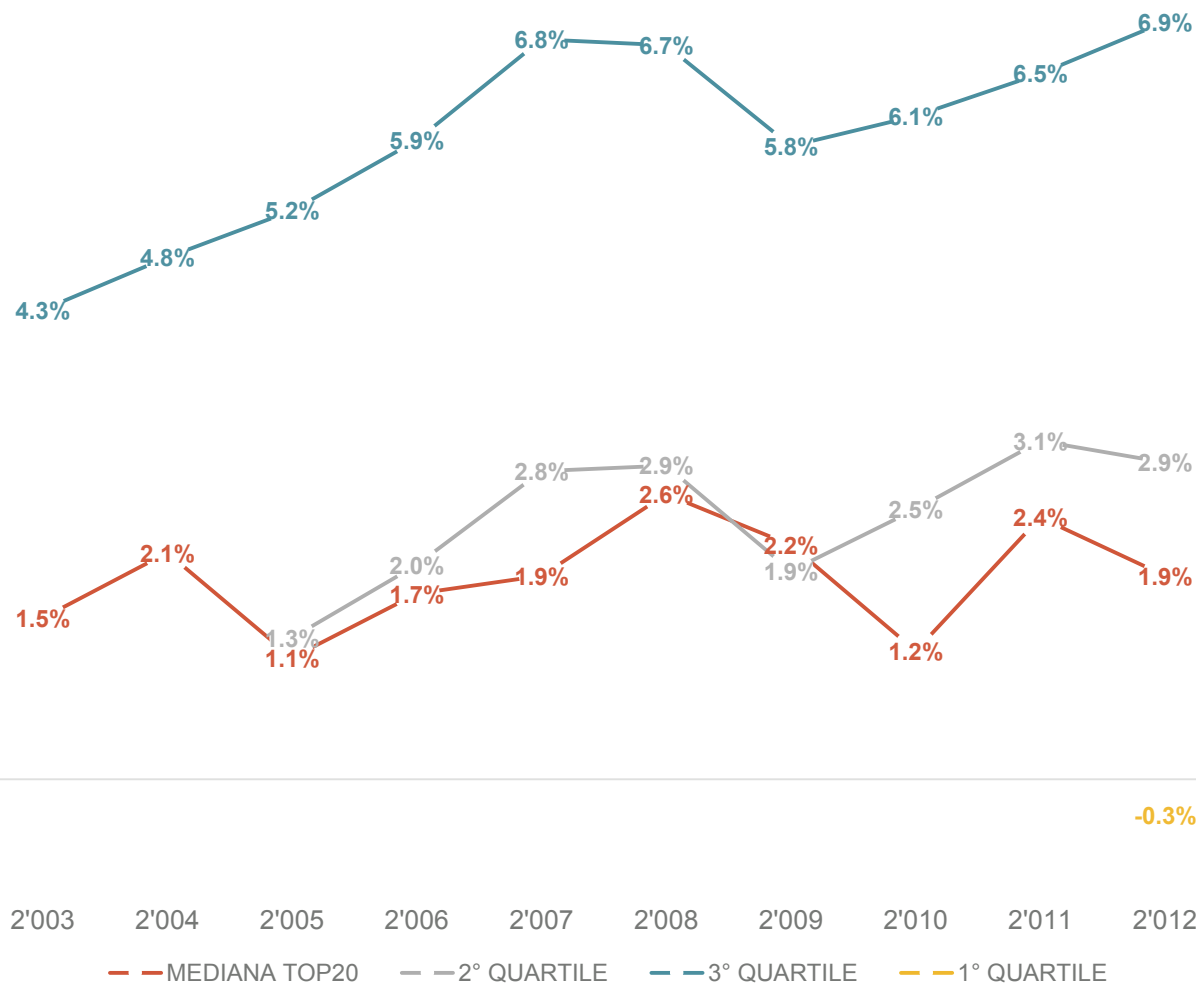
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



EBIT/RICAVI (ROS)



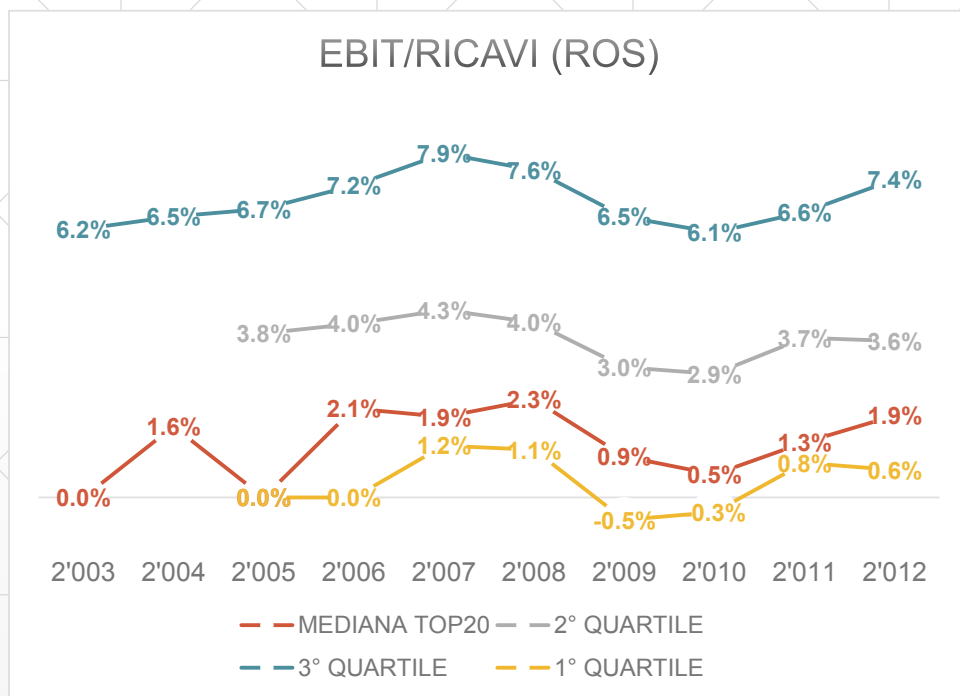
Redditività delle vendite limitata al 2,9 per cento.

Che, anche in questo caso, diventa 6,9% per la metà migliore del campione, a prova delle condizioni divaricate delle imprese di questo settore.

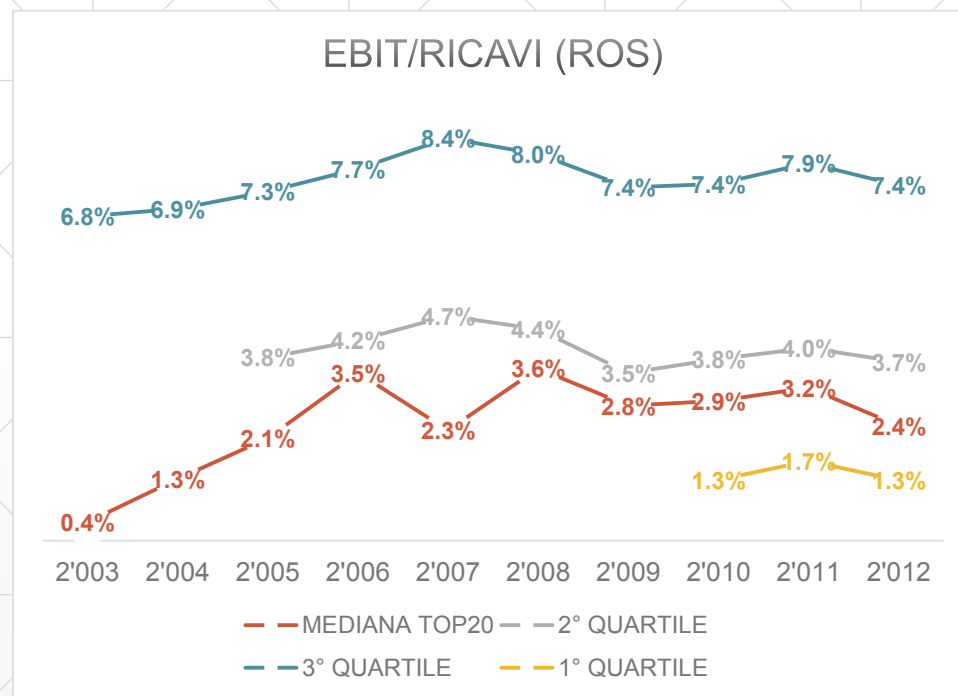
Per i quartili che si stanno qualificando, la crisi del 2012 non lascia segni nel grafico.

In Piemonte la redditività delle vendite supera la media nazionale. Inoltre mentre i valori della manifattura nazionale flettono, quelli del settore automotive piemontese progrediscono

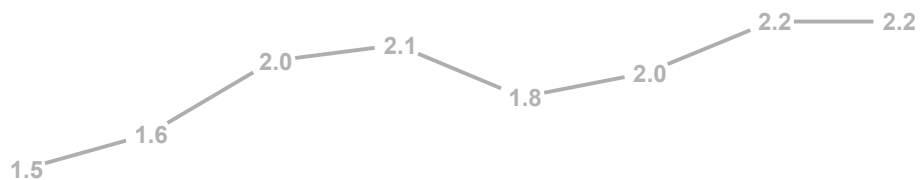
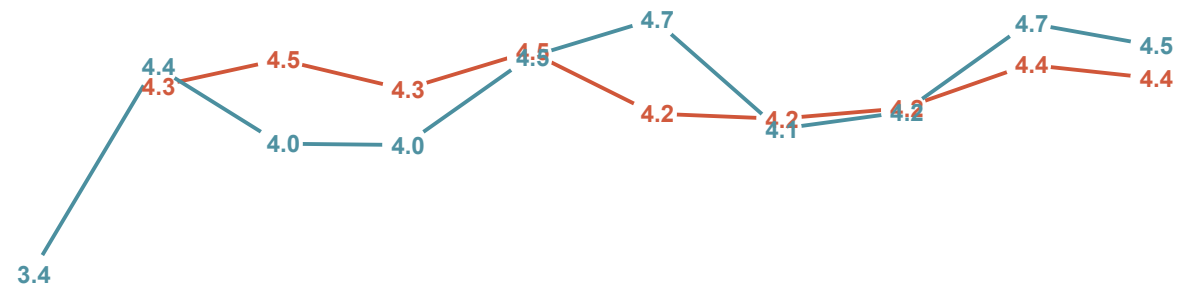
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



ROT ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO



2'003 2'004 2'005 2'006 2'007 2'008 2'009 2'010 2'011 2'012

— — MEDIANA TOP20 — — 2° QUANTILE — — 3° QUANTILE

La rotazione del capitale investito bassa indica capacità non sfruttata

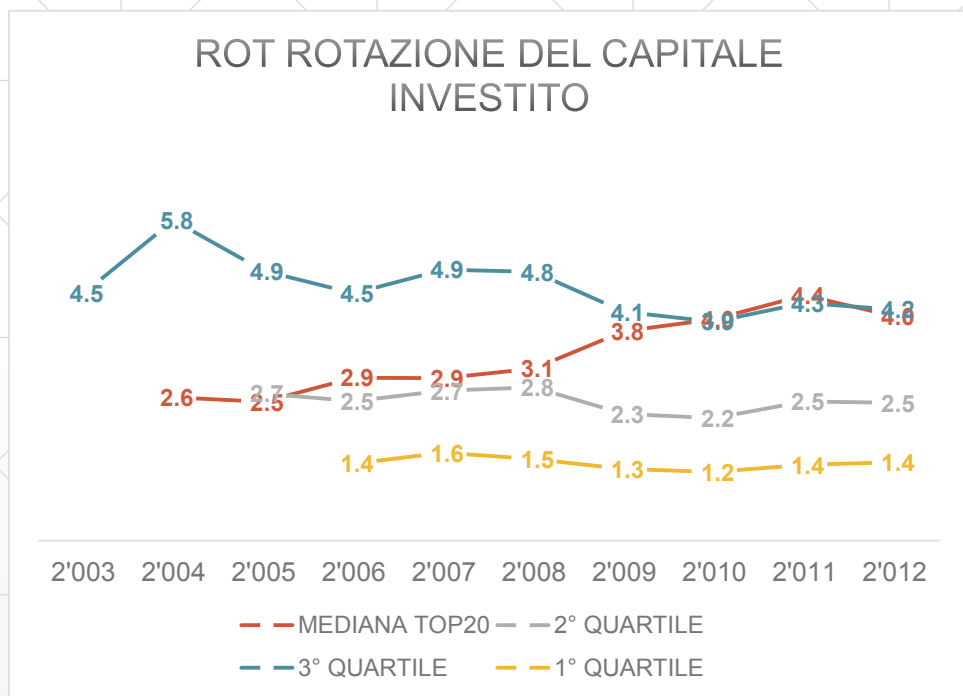
La rotazione del capitale investito esprime insieme l'utilizzo della capacità produttiva e il gradimento del mercato per l'offerta delle imprese.

Nel settore automotive la mediana è stabile, ma a un valore piuttosto basso di 2,2.

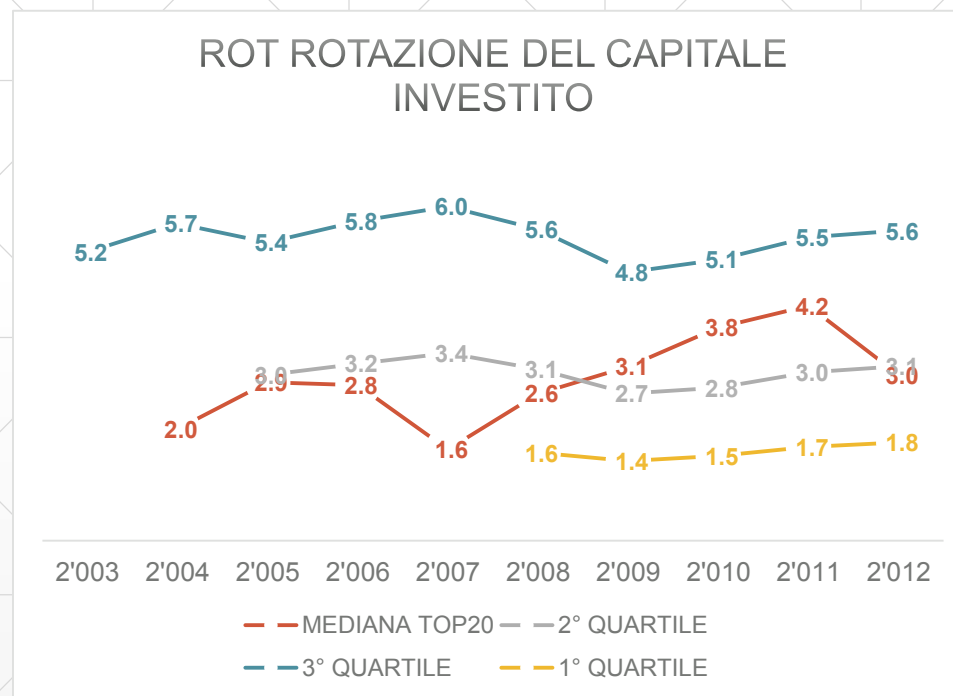
Spicca ancora il fatto che i «best performer» in termini statistici evidenzino una rotazione mediana doppia (4,5), che tra l'altro è simile alle grandi aziende (TOP20)

Il quadro piemontese non è dissimile da quello nazionale. Questi indicatori dovrebbero crescere in presenza di ripresa, che fino al 2012 non c'è stata.

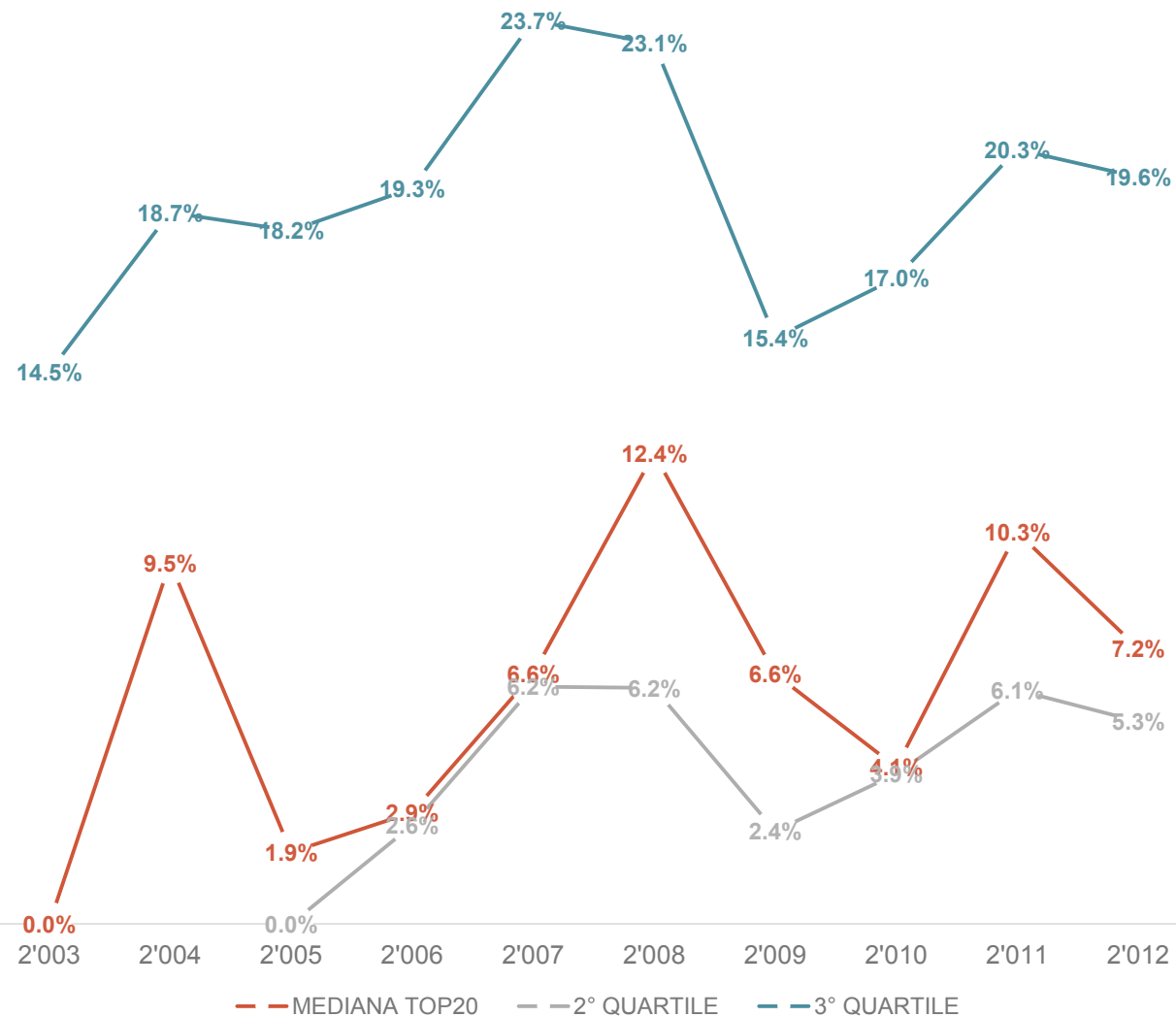
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



ROI RETURN ON INVESTMENT



ROI mediano 5,3%, metà della manifattura nazionale

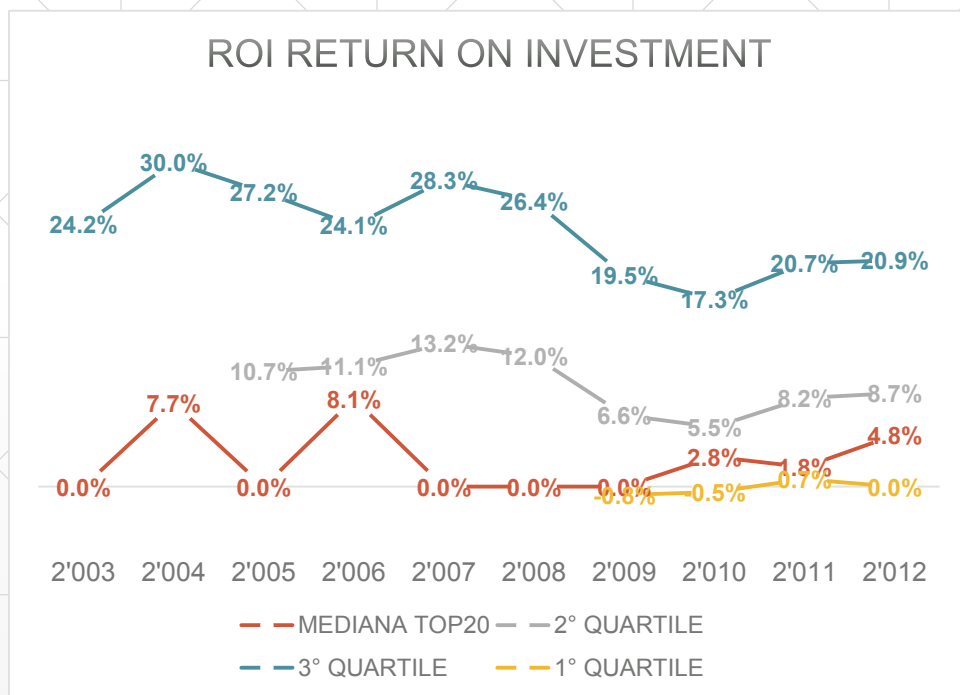
La redditività operativa mediana del Capitale Investito è del 5,3%.

E' un valore che si confronta con il 10,5% della manifattura nazionale e che mostra con tutta evidenza la difficoltà settoriale del comparto.

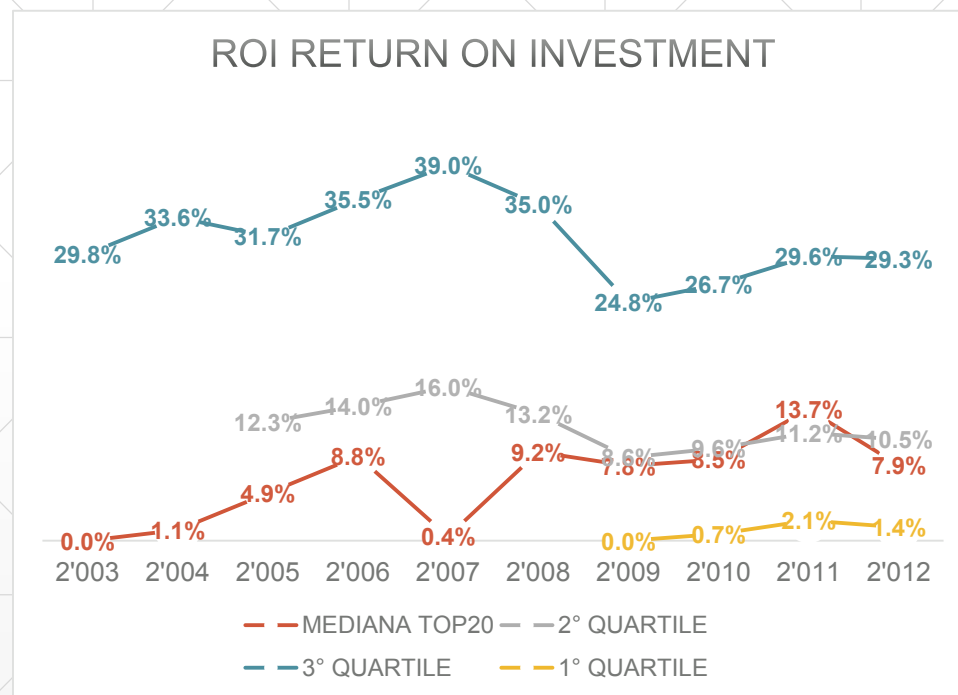
Significativi gli indizi di dualismo anche in questo caso. Per la metà migliore delle oltre 2000 imprese, il ROI è medianamente il 19,6% e per un quarto del totale supera questa ambiziosa soglia.

Il Piemonte è il luogo della accentuazione delle dinamiche, ragione per cui il ROI mediano è dell'8,7%, superiore al ROI (4,8%) delle 20 maggiori imprese automotive del Piemonte. Il ROI della metà migliore del campione è del 20,9%. Quello della metà peggiore è di «zero». La redditività è dunque negativa per il 25% del campione, ma è «molto soddisfacente» per una quota che si avvicina alla metà.

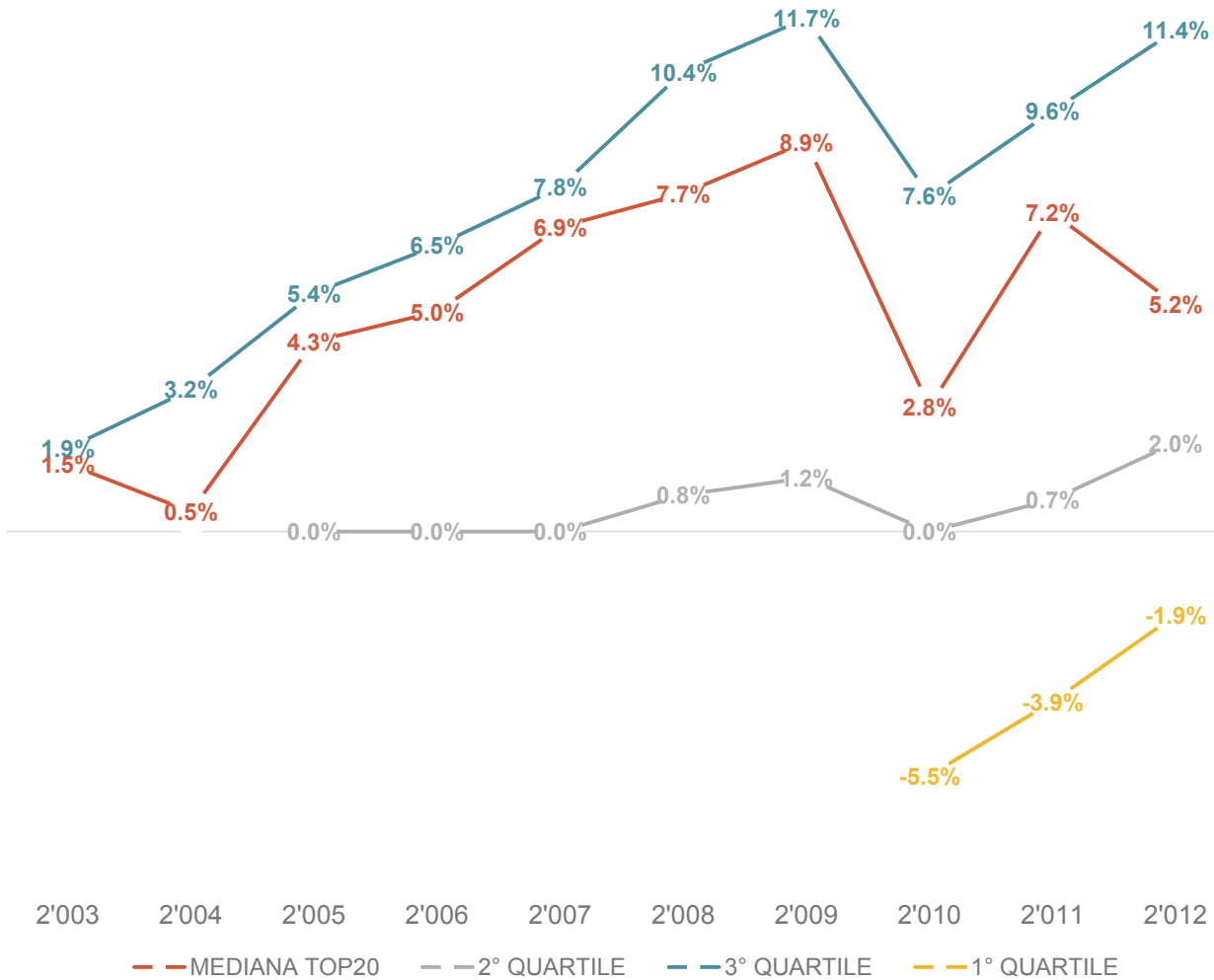
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



ROE RETURN ON EQUITY



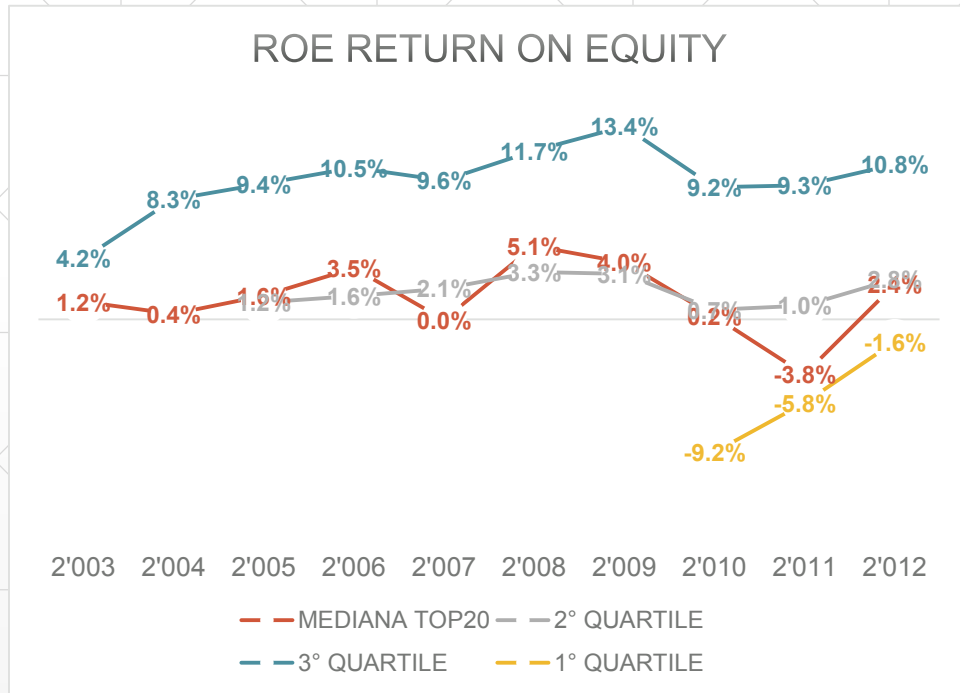
ROE 2%. Azionisti all'asciutto, o quasi

Per il quarto migliore del settore, però, l'estrazione di valore dalle partecipazioni si avvera ogni anno con maggiore soddisfazione. Un quarto degli azionisti porta a casa ò'11,4 per cento o più.

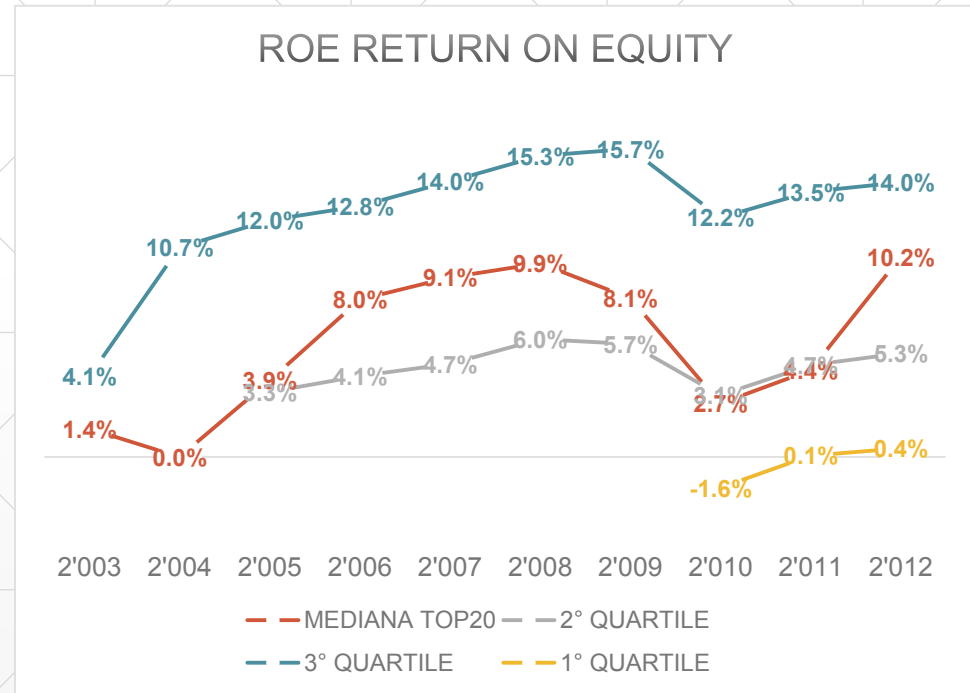
In miglioramento anche il 1° quartile della distribuzione, pur restando negativo. Ossia, un quarto del campione perde più dell'1,9% del capitale ogni anno, ma la percentuale era del -5,5% solo nel 2010

Sotto il profilo del ROE, come appare evidente dai grafici, il settore automotive nazionale perde il confronto sia con il suo omologo piemontese, sia con la manifattura nel complesso. Gli sforzi di qualificazione della produzione sono stati doppiamente impegnativi, in quanto nel settore sono avvenute in un contesto di rarefazione delle risorse e delle soddisfazioni economiche degli azionisti.

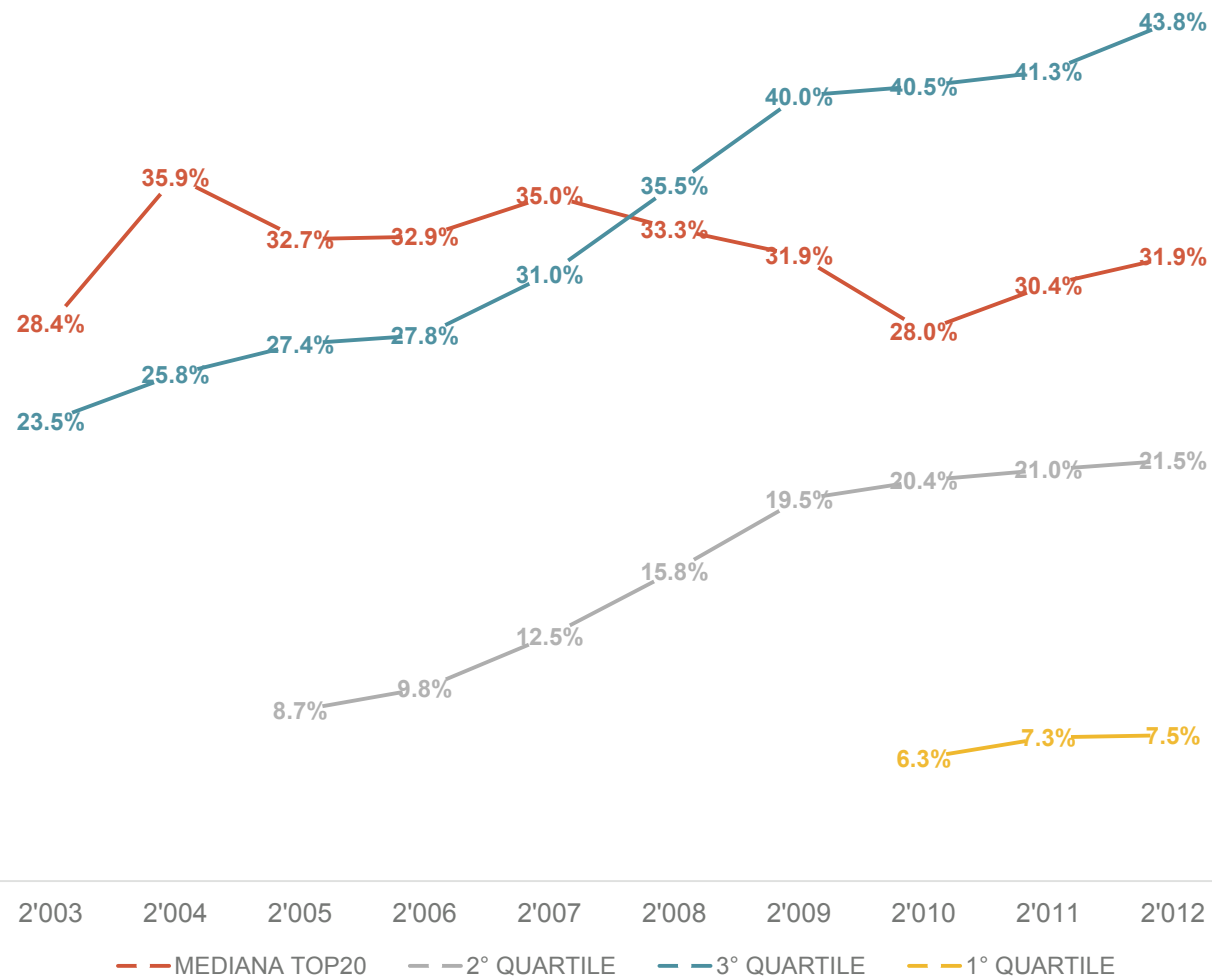
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



AUTONOMIA FIN PN/PASSIVO



La dimensione patrimoniale copre buona parte del passivo

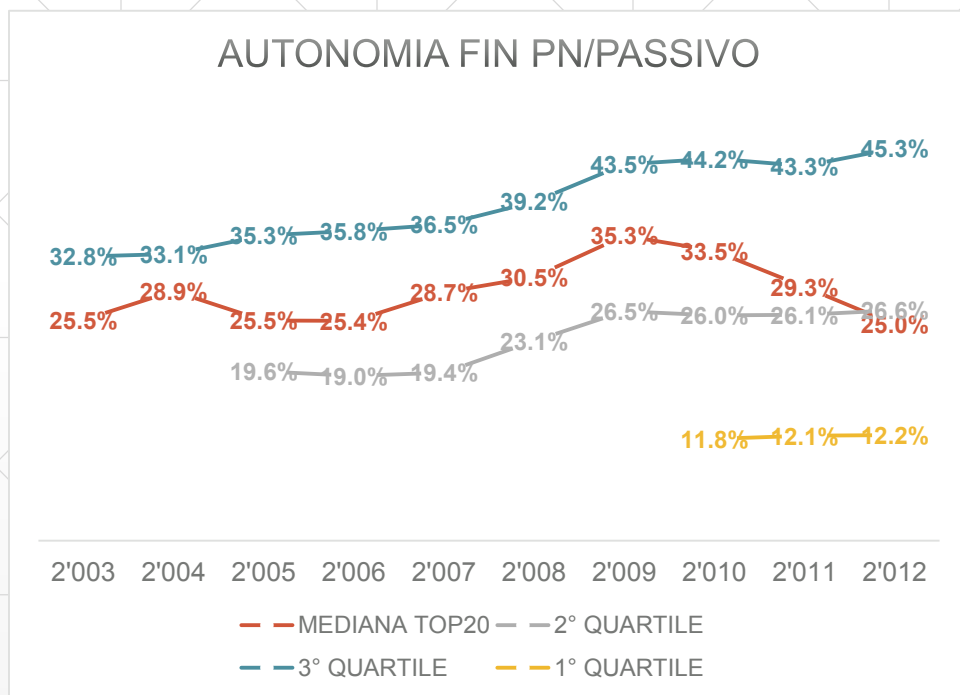
Per metà delle imprese, i mezzi propri coprono almeno un quinto del passivo. Per un quarto, ne coprono quasi la metà. Per un altro quarto, ne coprono più del 43,8 per cento.

Anche in questo caso le condizioni di rischio e di inadeguatezza riguardano circa un quarto delle aziende, che non arrivano con i mezzi propri a mettere il 7,5 per cento delle fonti di finanziamento necessarie.

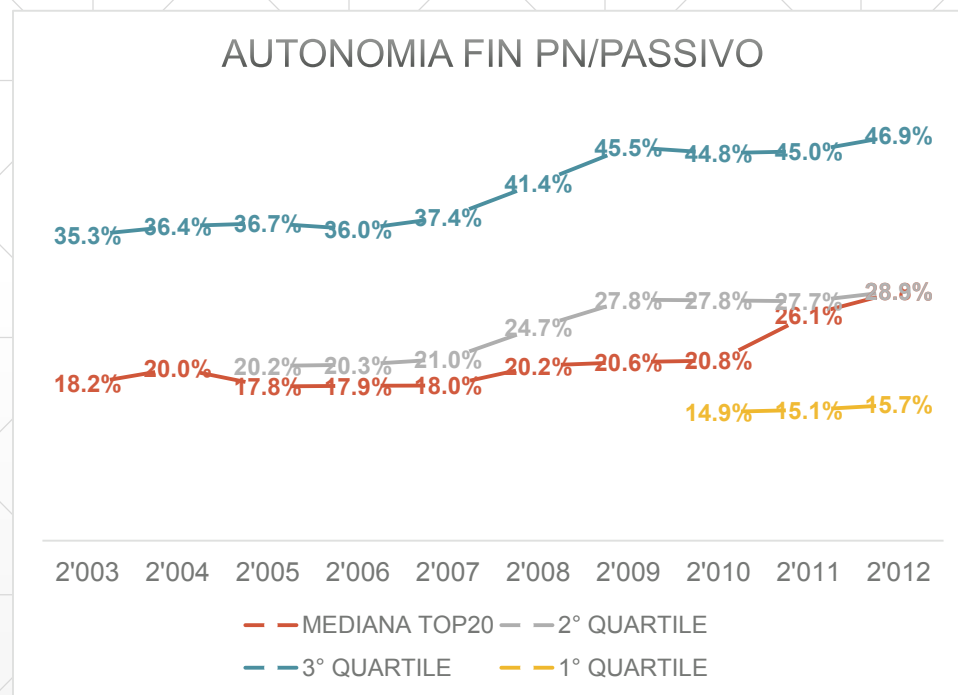
Giova sottolineare la dinamica positiva delle tendenze, non arrestata dalla crisi.

L'automotive in Piemonte rappresenta dimensioni dei quozienti di patrimonializzazione non solo migliori della media nazionale, ma confrontabili, come si vede infra, con quelle dell'intera manifattura nazionale. Per metà delle imprese il patrimonio netto è un quarto delle fonti. Per un quarto delle imprese è più del 45%

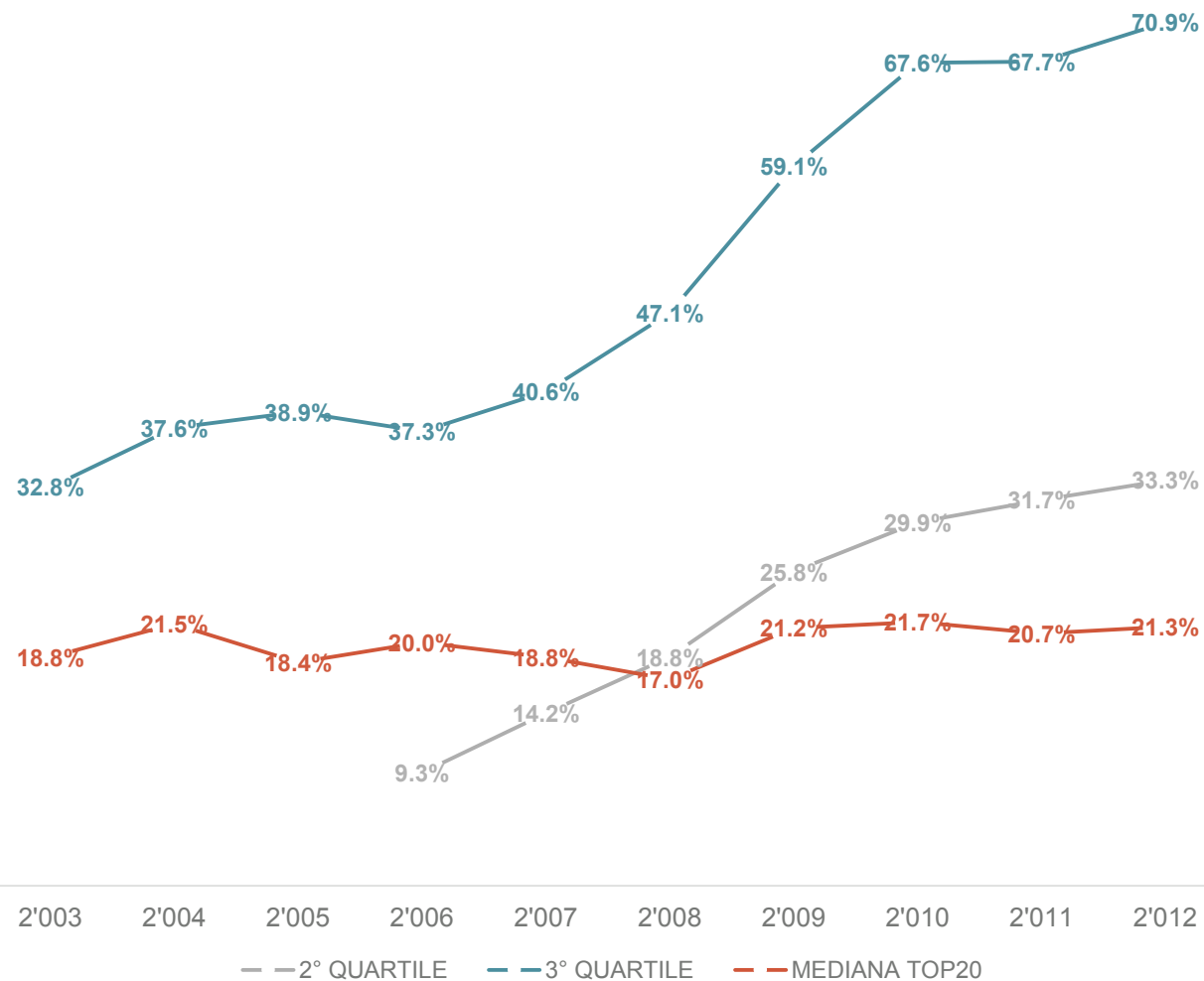
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



INDEB. FIN. NETTO % RICAVI



Crescita continua dell'indebitamento

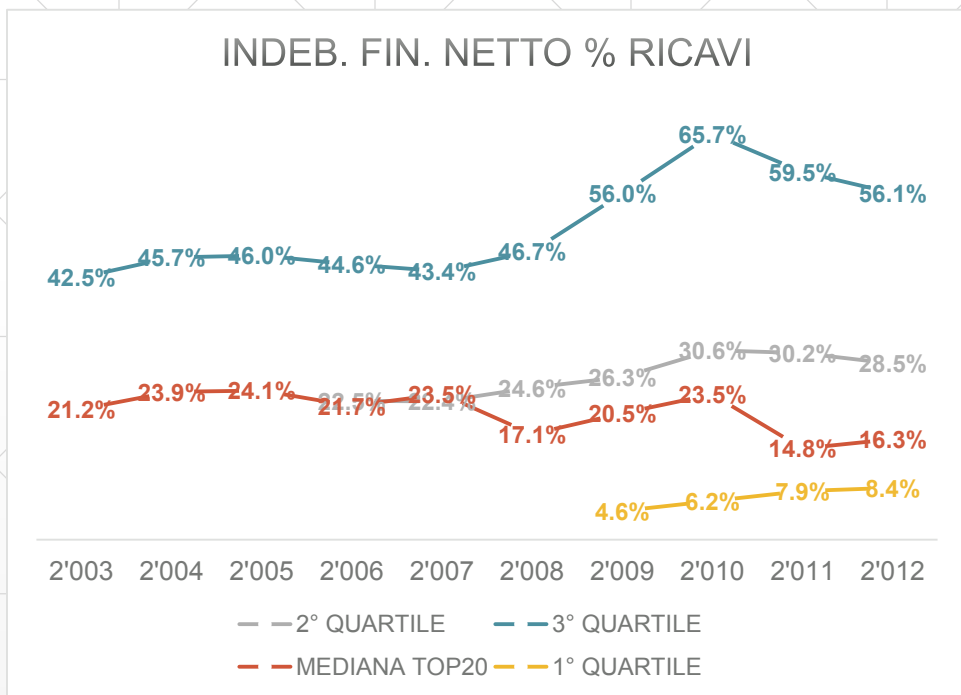
In 10 anni le imprese più indebitate del settore (terzo quartile) sono passate da un debito finanziario netto del 32,8 per cento dei ricavi a uno del 70,9%.

Fino al 2012, nessun miglioramento rispetto all'accumulo di debito.

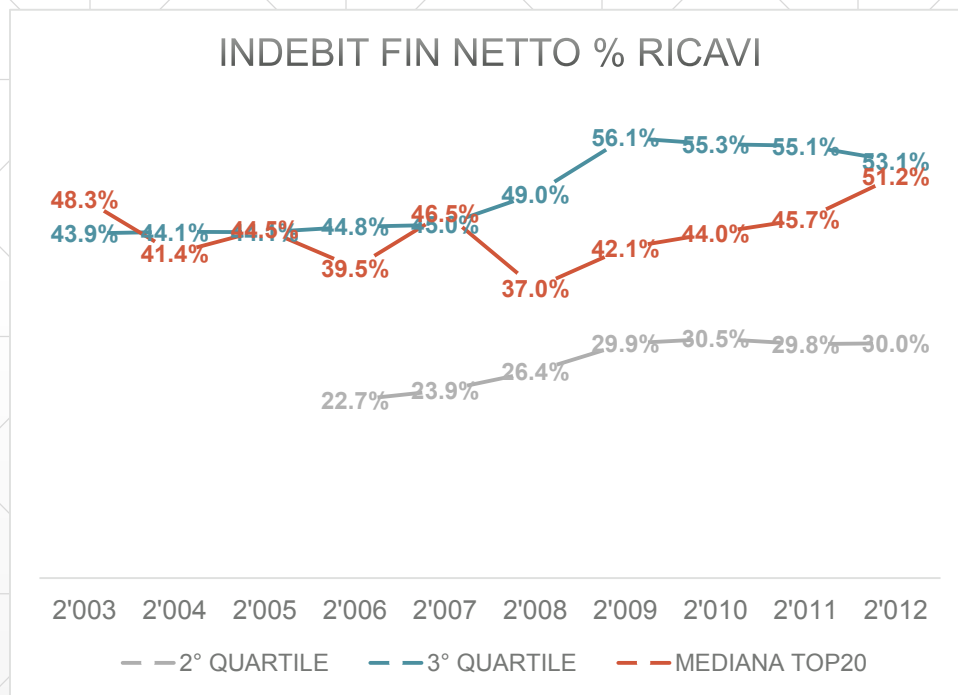
La crescita della posizione debitoria è da mettere in relazione sia con la capacità sottoutilizzata, sia con gli investimenti necessari a qualificare il prodotto, sia con i margini per certi versi non ancora soddisfacenti.

In Piemonte però il picco di debito è stato toccato nel 2010, dal 2011 è in riduzione relativamente ai fatturati.

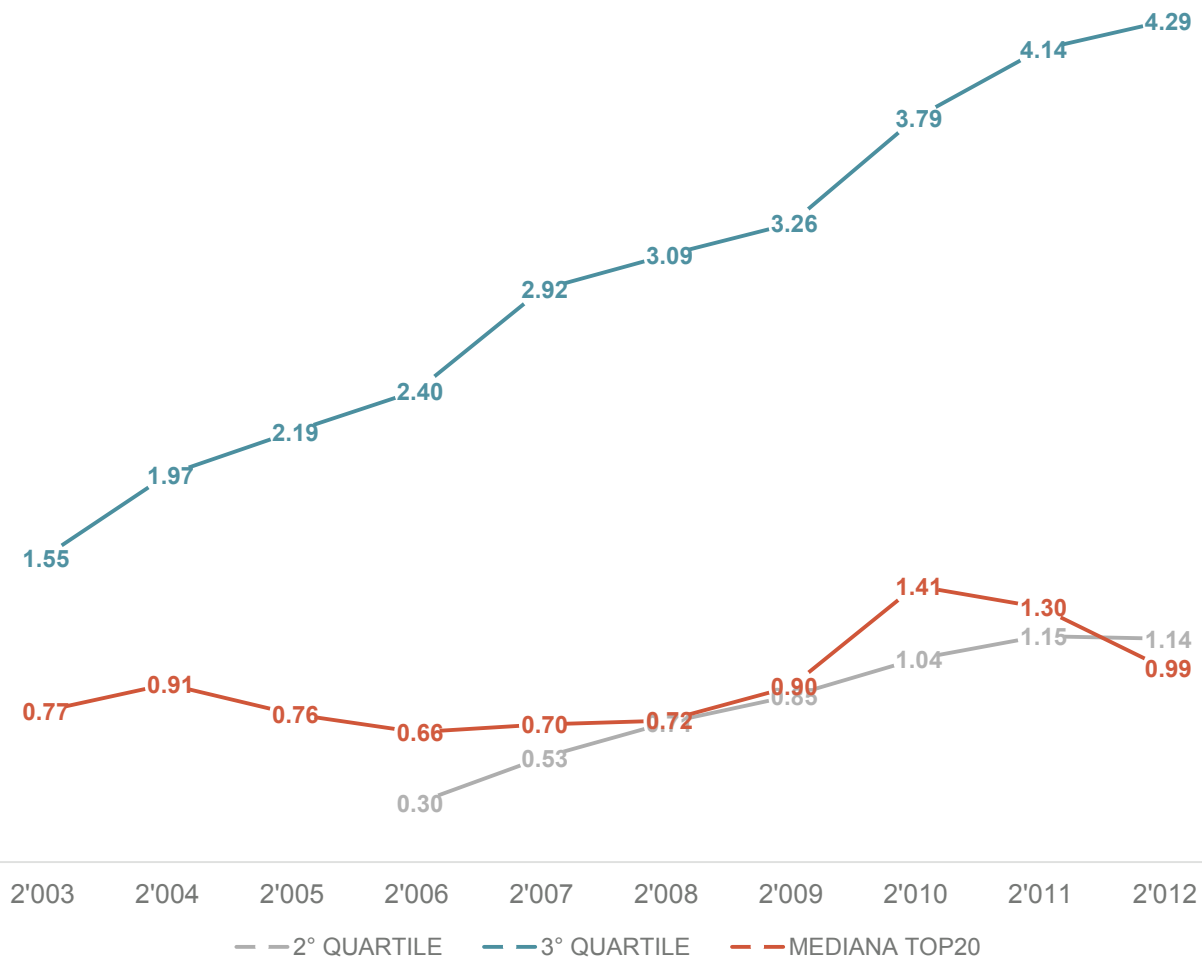
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



DFN / PATRIMONIO NETTO



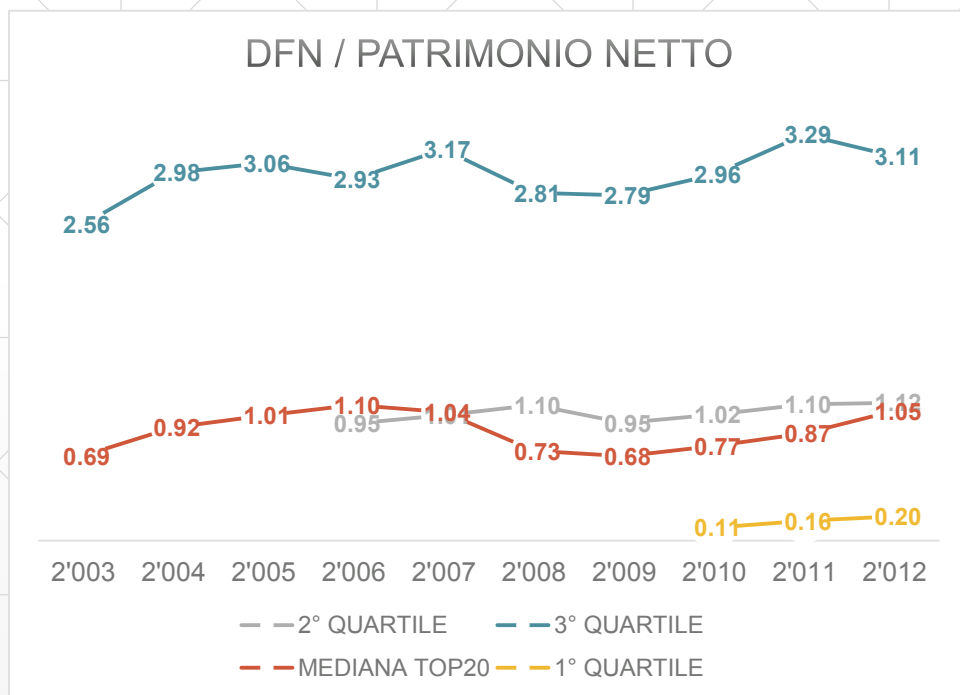
Il debito non è distribuito uniformemente

Il Leverage mediano è infatti pari a 1,14, in lieve crescita temporale ma sostanzialmente equilibrato, nonché allineato al Leverage delle 20 maggiori aziende del settore (0,99).

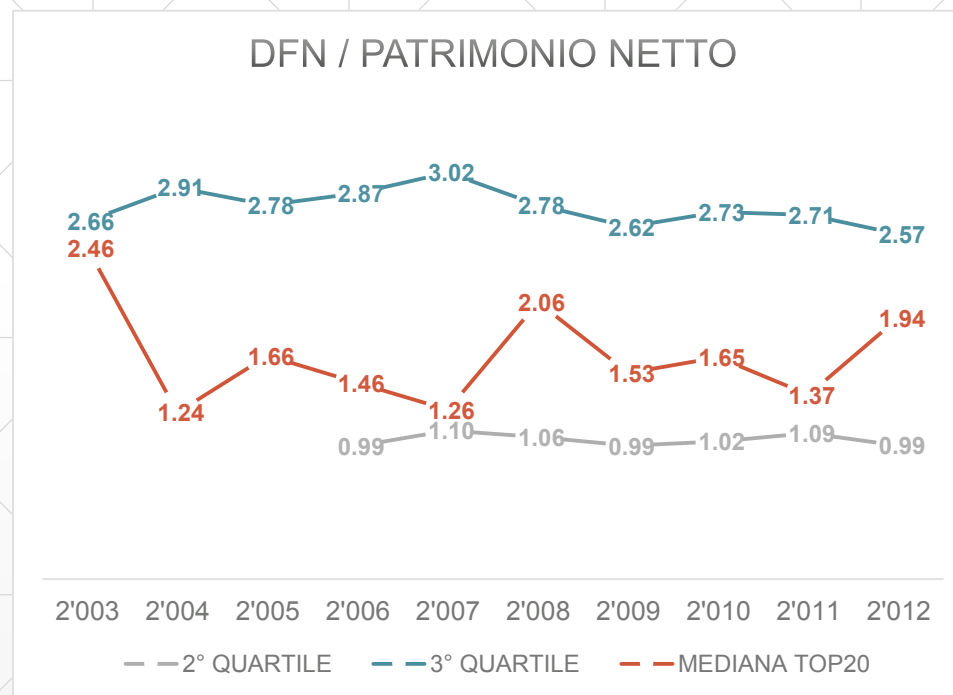
Per contro, un quarto delle imprese ha un leverage pari o superiore a 4,29 e questa soglia (3° quartile) era di 2,92 nel 2007, ossia prima della crisi.

Spiccano le condizioni di leverage meno tese del Piemonte, il cui quarto più indebitato di imprese ha un leverage di 3,11 o superiore, ossia ben inferiore all'equivalente parametro nazionale.

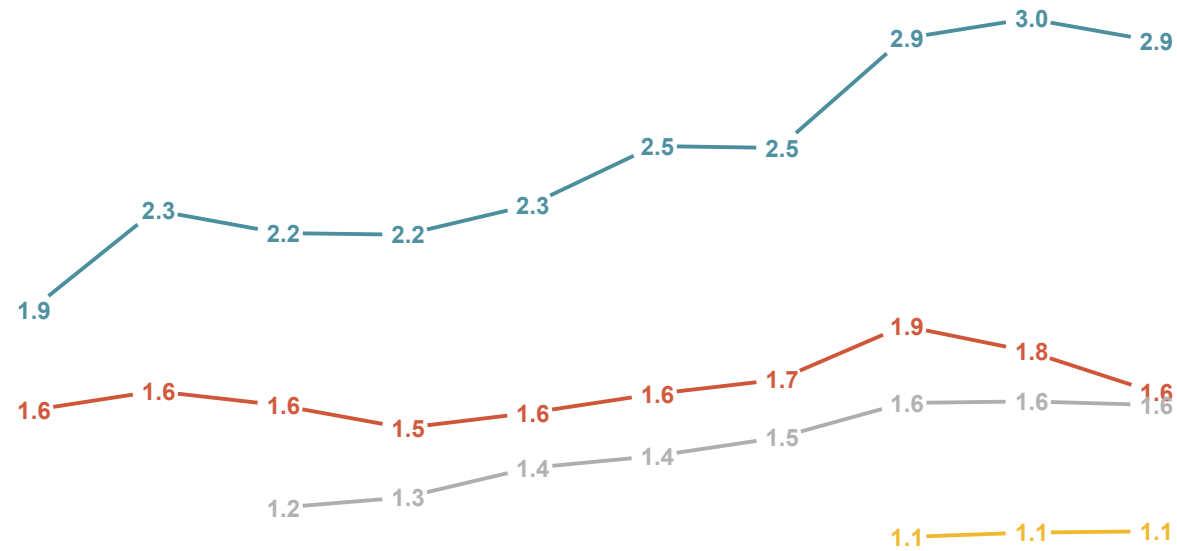
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



MARGINE DI STRUTTURA



Equilibrata la struttura tra fonti e impieghi secondo la durata

Il margine di struttura esprime il multiplo tra le passività proprie e consolidate e gli investimenti già realizzati in immobilizzi. Non esprime peraltro la capacità di realizzare nuovi investimenti.

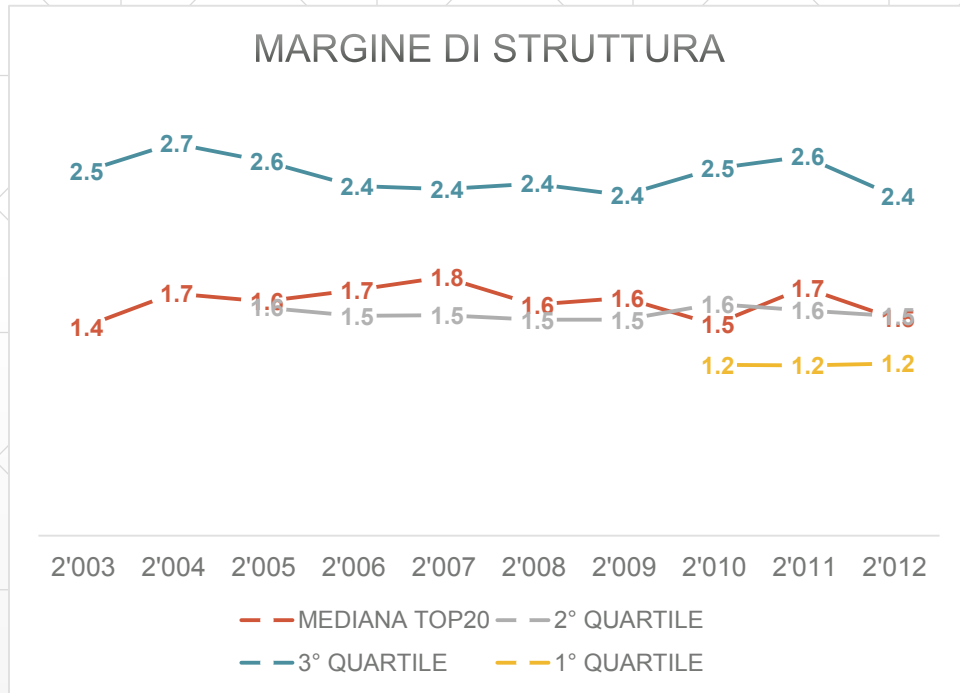
Il margine di struttura mediano è migliorato nel tempo passando da 1,2 a 1,6

Un quarto delle imprese ha un margine di struttura inferiore a 1,1. Un quarto supera il livello di 2,9.

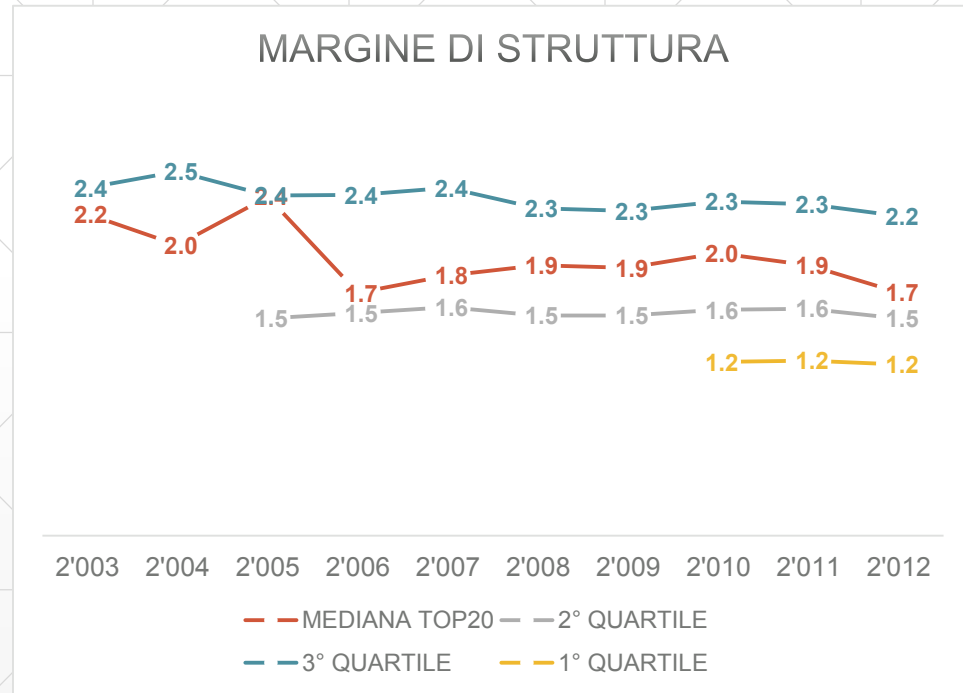
In generale, il finanziamento degli investimenti già fatti può essere considerato stabile e soddisfacente

In generale la manifattura nazionale e l'automotive Piemontese non mostrano squilibri sotto il profilo della stabilità delle fonti che finanziano gli immobilizzi. La crisi non sembra lasciare traccia su questo aspetto delle condizioni finanziarie delle imprese.

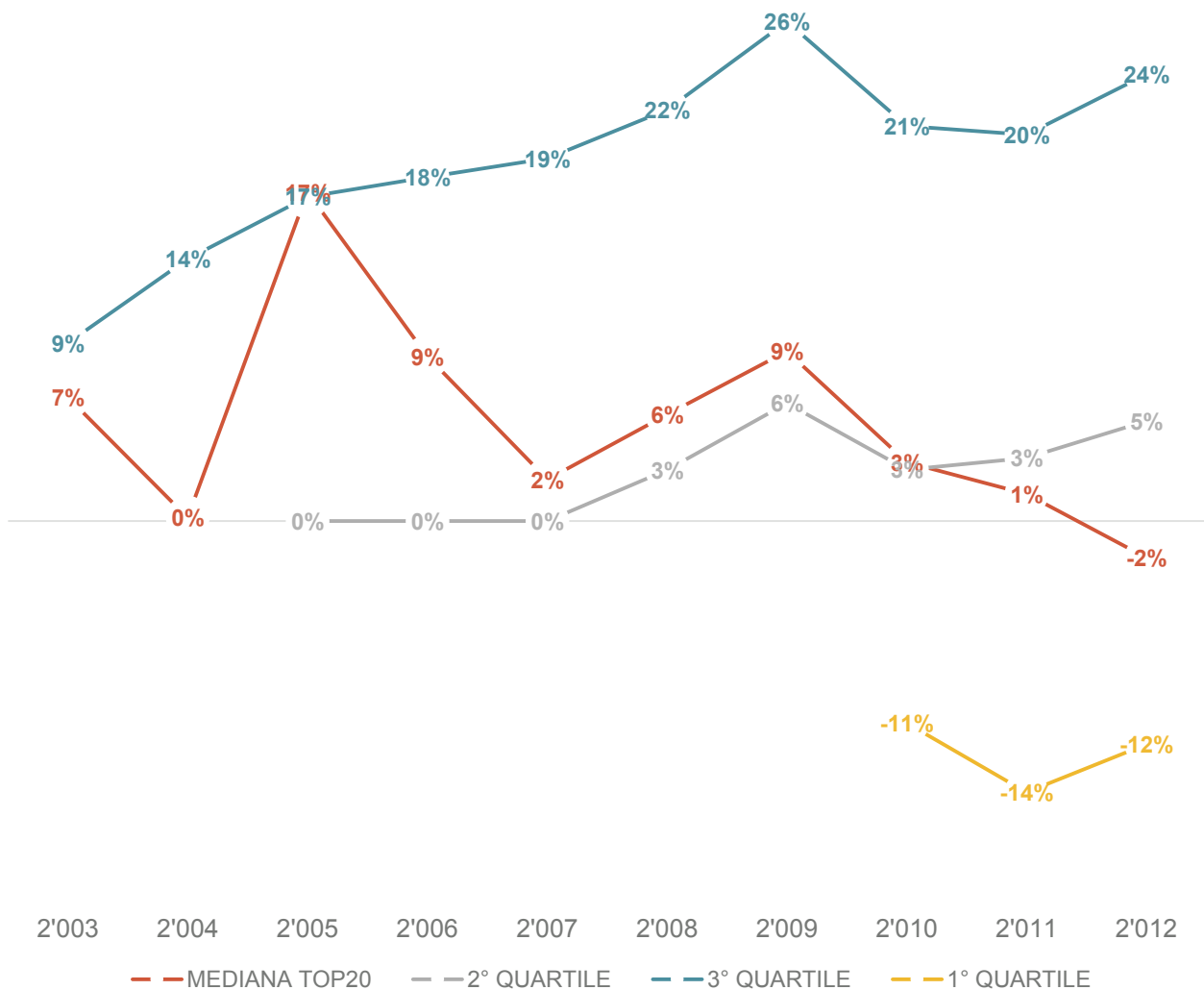
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



CF OPERATIVO / IMMOBILIZZI



Creazione di Cash Flow ristretta. Potrebbe soddisfare il 5% degli immobilizzi

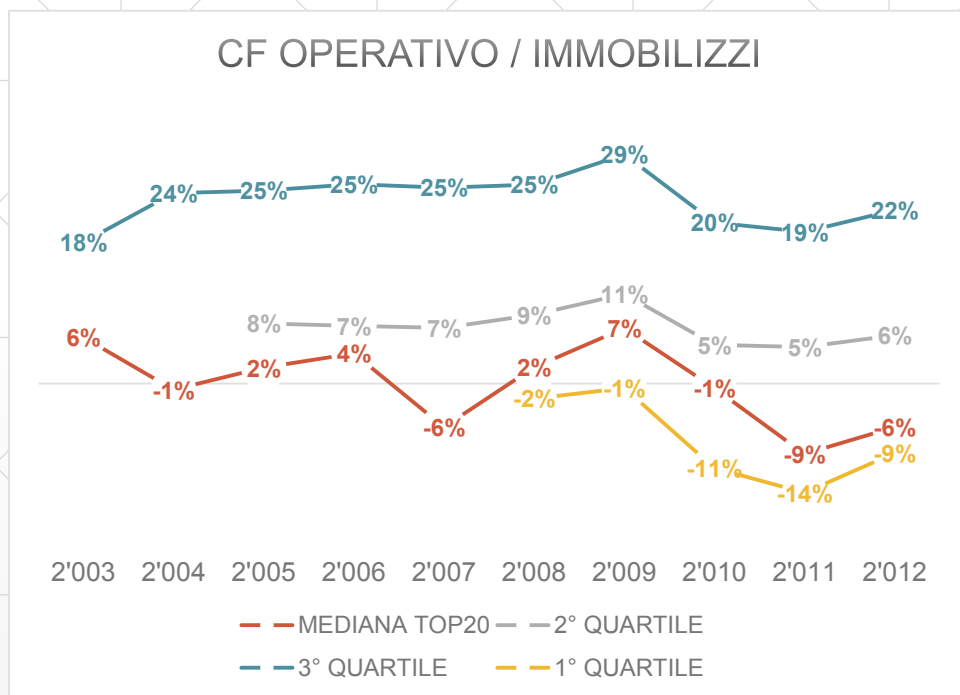
L'indicatore qui utilizzato esprime la capacità di disporre di cash flow per autofinanziare gli investimenti.

Per metà delle imprese, ci vorrebbero 20 anni o più per ricreare, con fonti interne, le proprie immobilizzazioni.

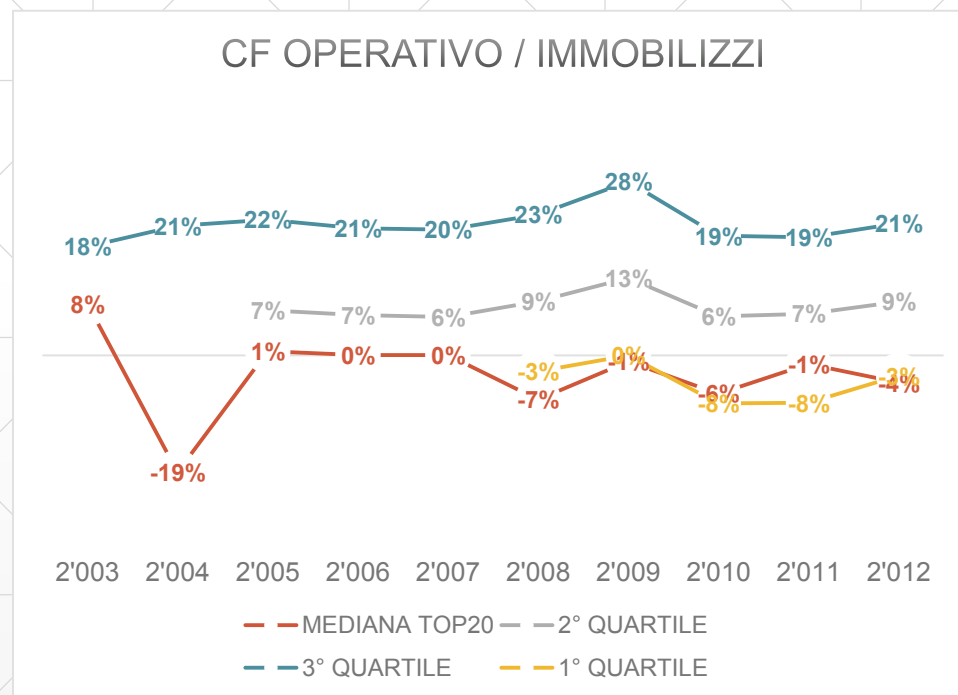
Il gruppo TOP20 evidenzia condizioni di creazione di autofinanziamento ancora più complesse.

Per quanto le condizioni dell'automotive Piemontese siano relativamente migliori della media omologa nazionale, esse si discostano, in negativo, dal benchmark manifatturiero italiano, anche esso per la verità con indici almeno problematici

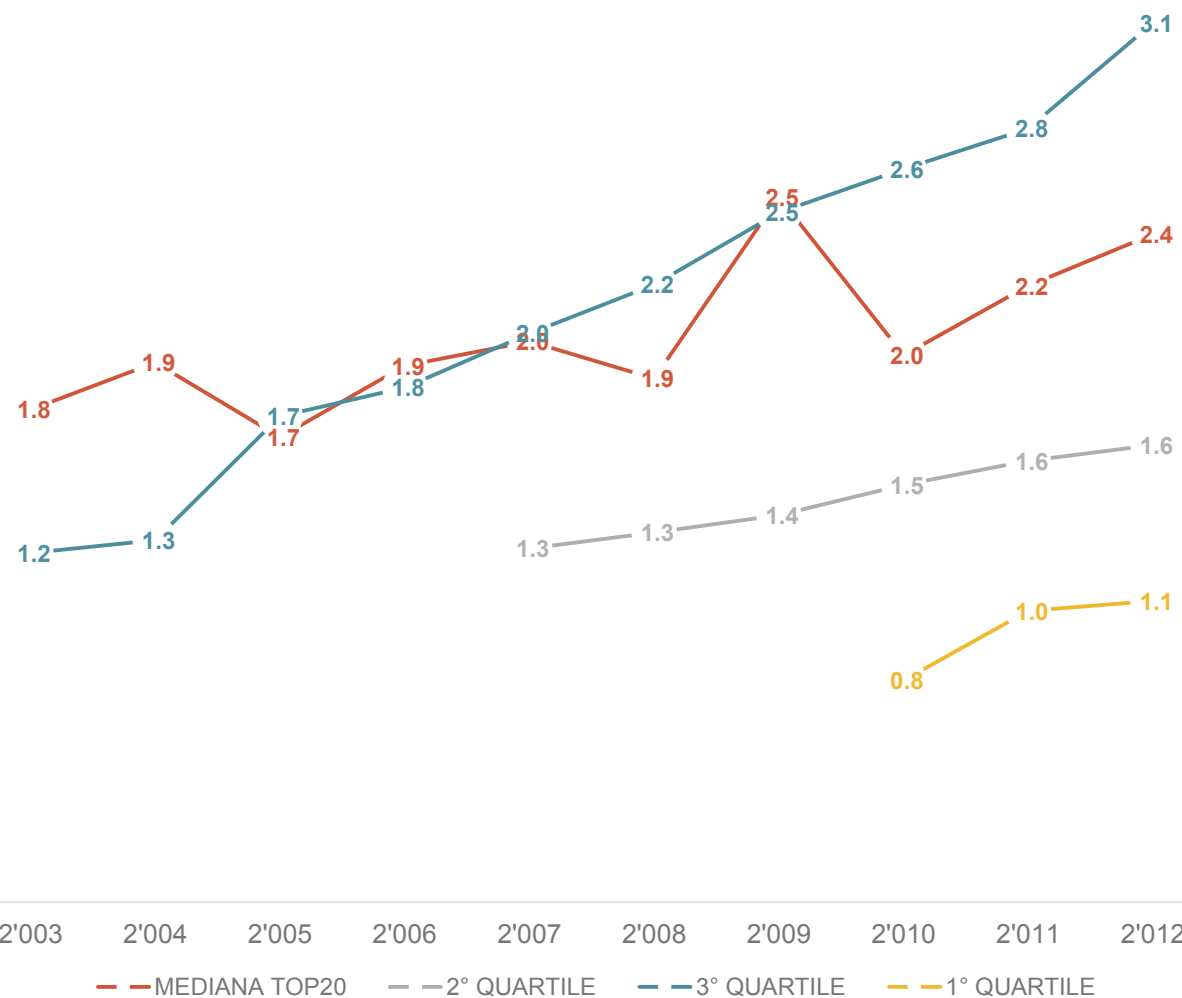
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



INDICE DI DISPONIBILITA' (CURRENT R)

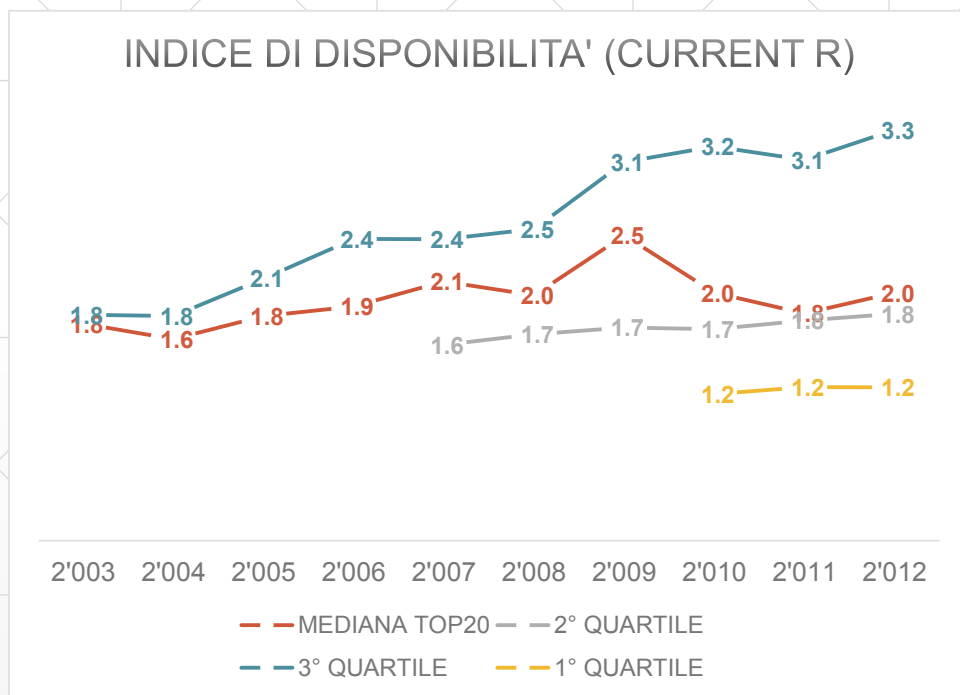


Indice di disponibilità sufficiente (1,6) e in crescita per il 50% delle imprese

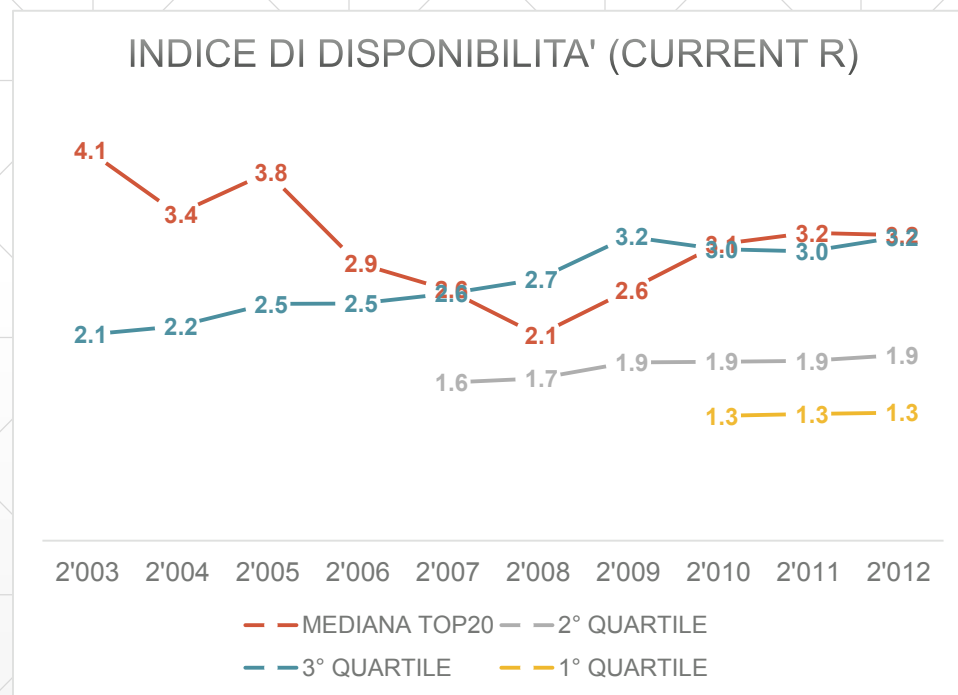
Se le condizioni «dinamiche» della nuova finanza non sono buone, il rapporto tra attività e passività a breve mette in evidenza una condizione settoriale di relativa tranquillità

Poche nuvole sugli impegni a breve termine anche in Piemonte.
L'indice di disponibilità scende in Piemonte sotto il livello di 1,2 per il 25% delle imprese. Il corrispondente livello nazionale è 1,3.

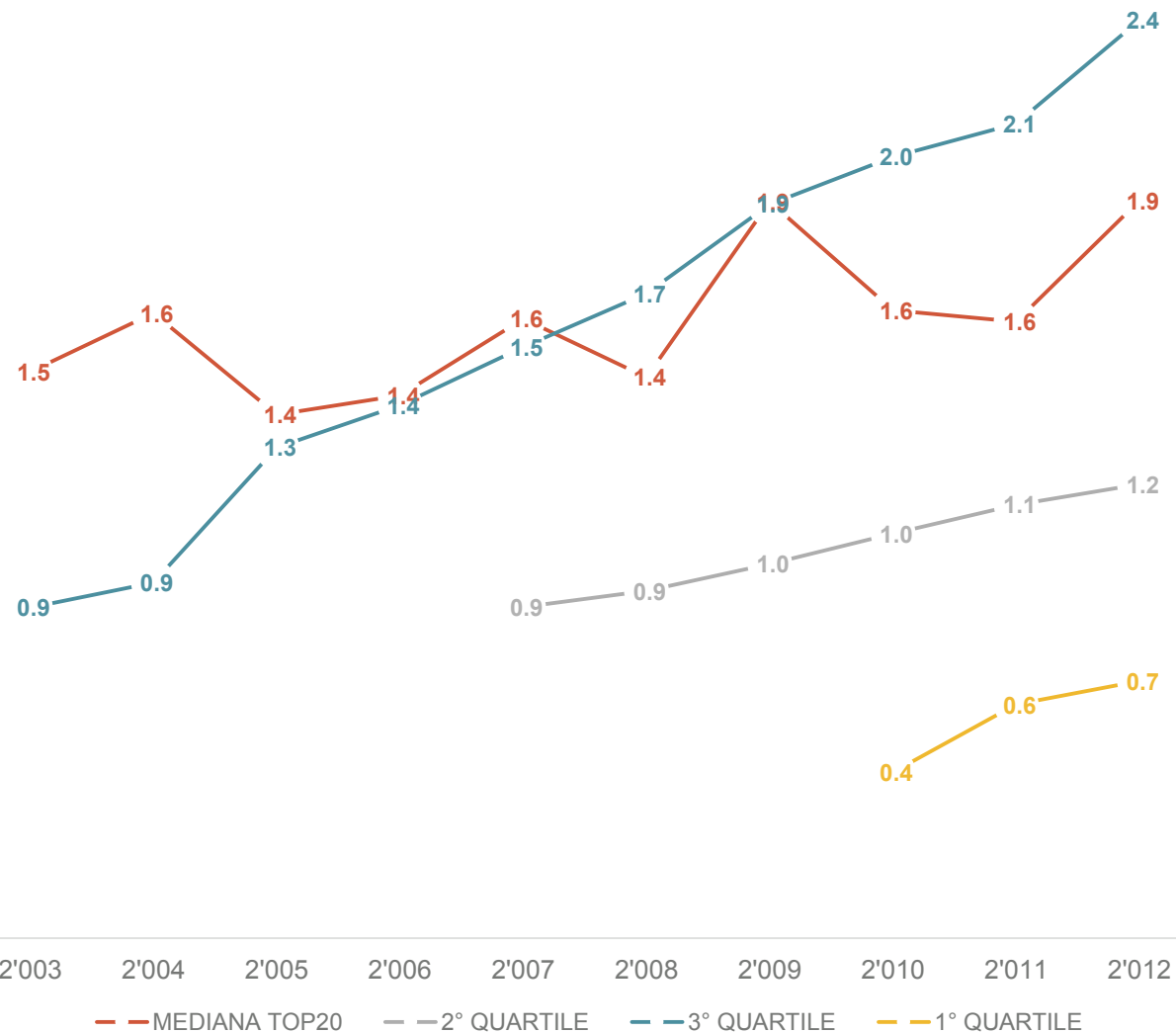
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



INDICE DI LIQUIDITÀ (ACID TEST)



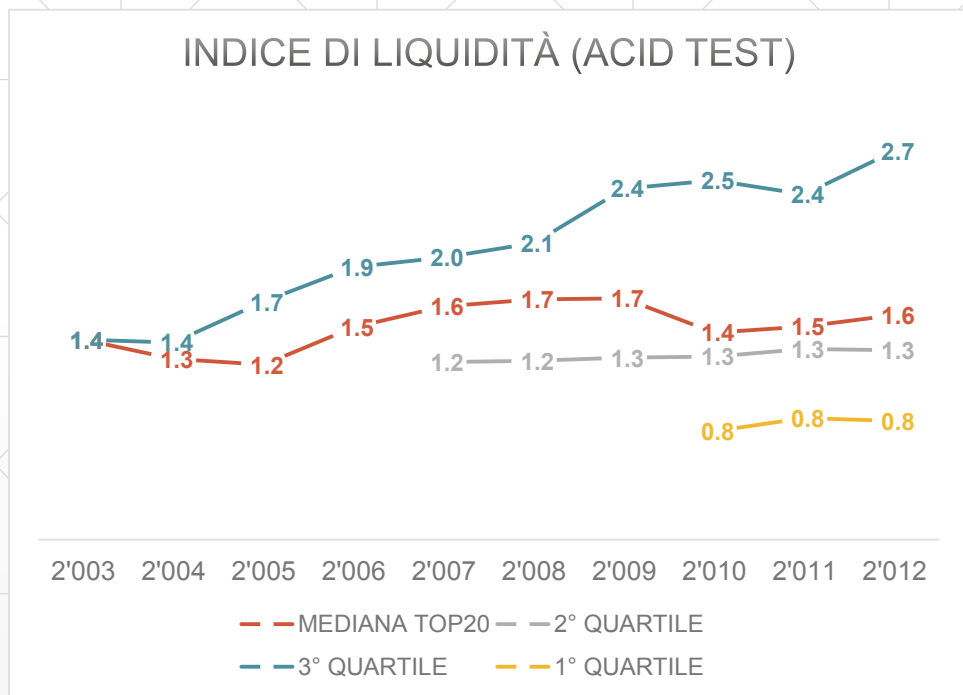
Un quarto delle imprese hanno un indice di liquidità inferiore a 1

Questo non indica una imminente crisi finanziaria, ma evidenzia come troppa parte delle disponibilità dichiarate nei bilanci sia immobilizzata in circolante di magazzino.

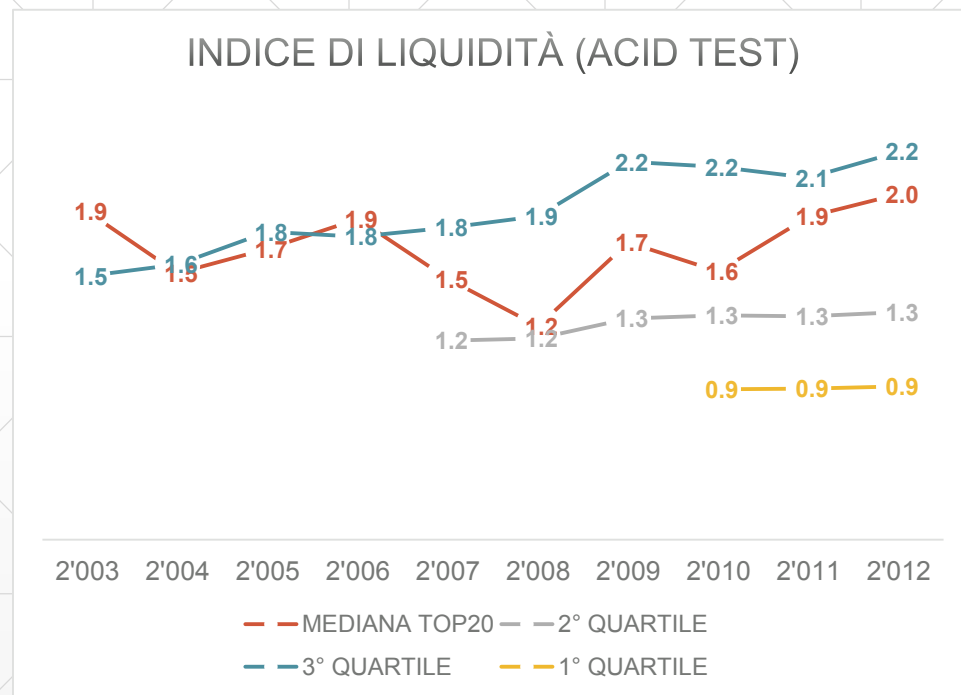
Nonostante tutto, gli indici stanno migliorando.

L'Acid Test condotto sulle imprese automotive del Piemonte fornisce un quadro più rassicurante, comparabile con quello generale della manifattura italiana

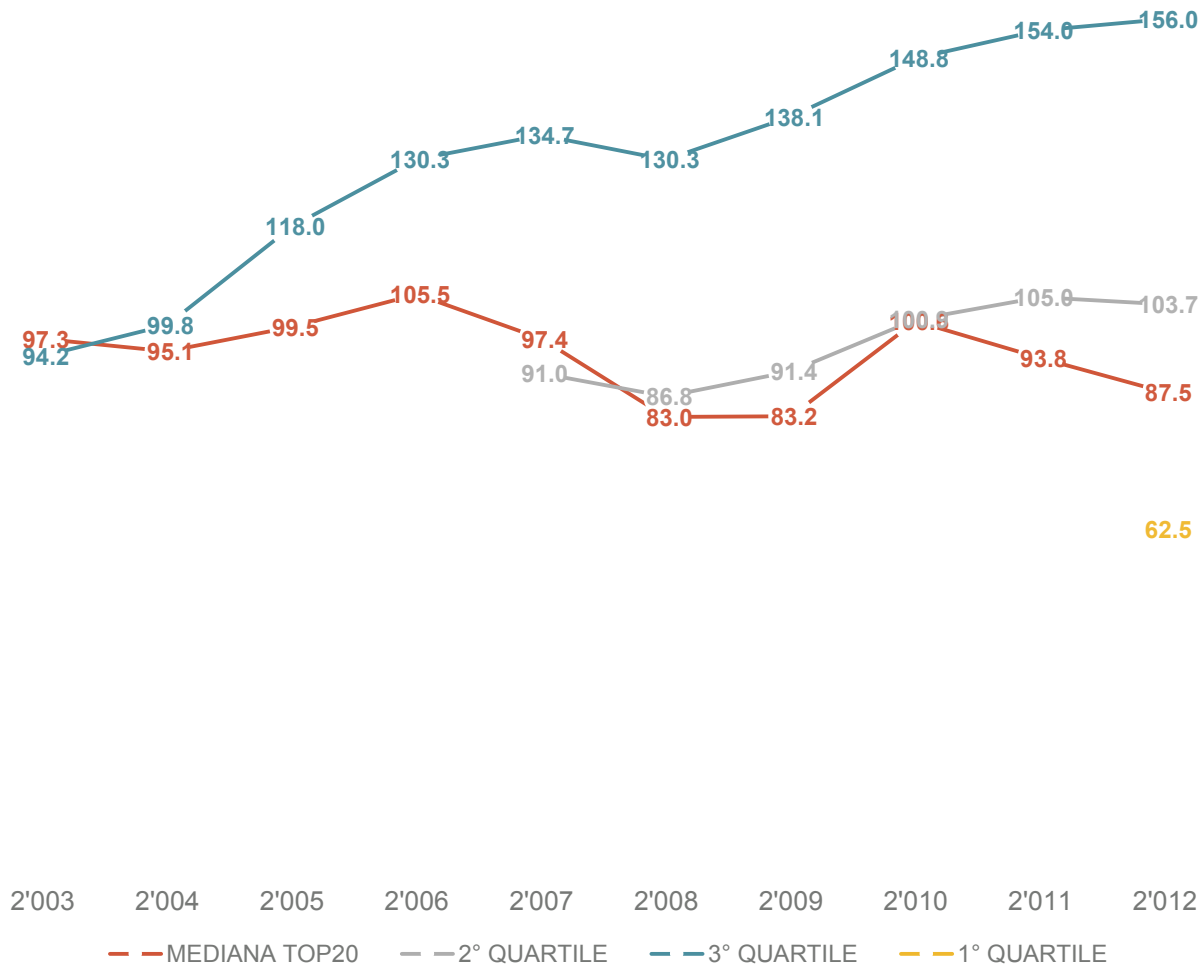
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



GIORNI MEDI DI PAGAMENTO DEI FORNITORI



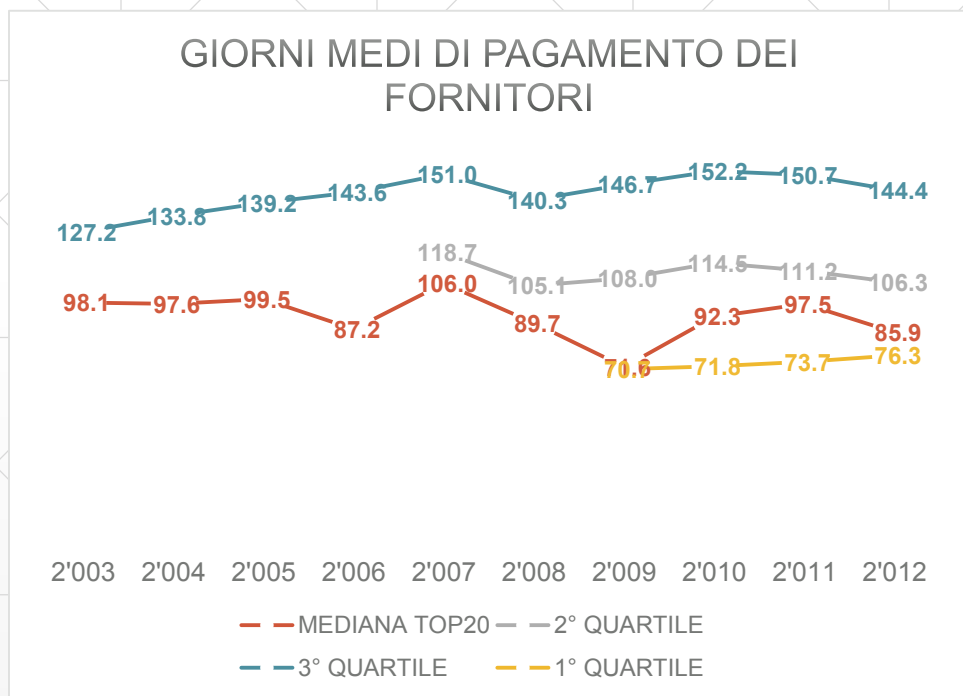
Fornitori pagati in 103 giorni

Ma c'è anche (25% delle imprese) chi paga a più di 156 giorni.

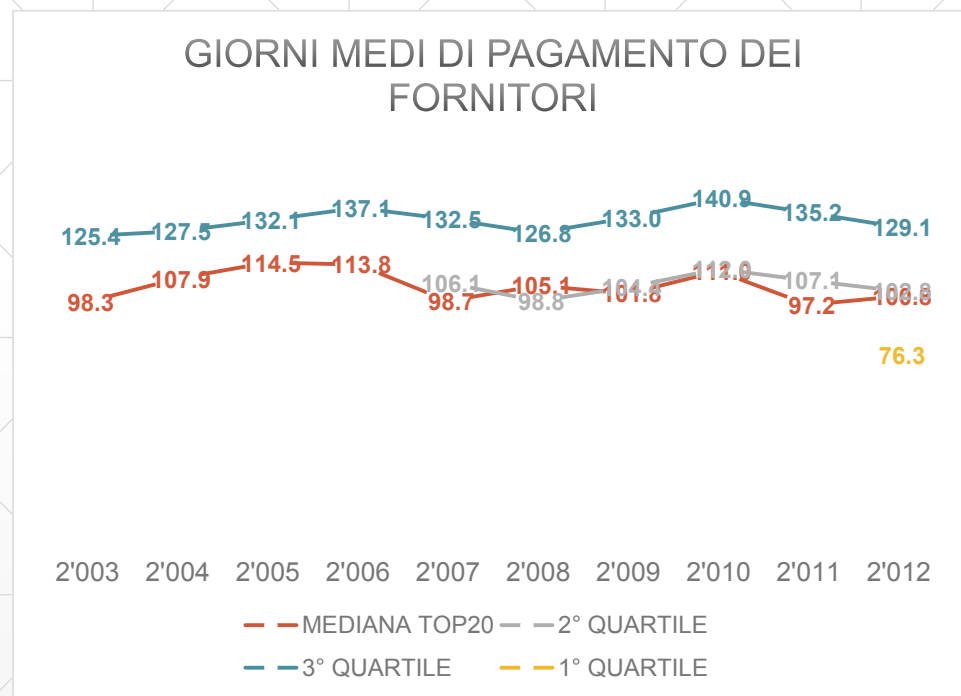
L'allungamento è il verosimile e più probabile effetto delle condizioni non brillanti di liquidità di una parte degli operatori.

La mediana Piemontese è comparabile alla media nazionale, mentre il 25% delle imprese costringe i fornitori ad aspettare la soglia dei 144 giorni ed oltre. Questo secondo valore è peggiore della manifattura nazionale

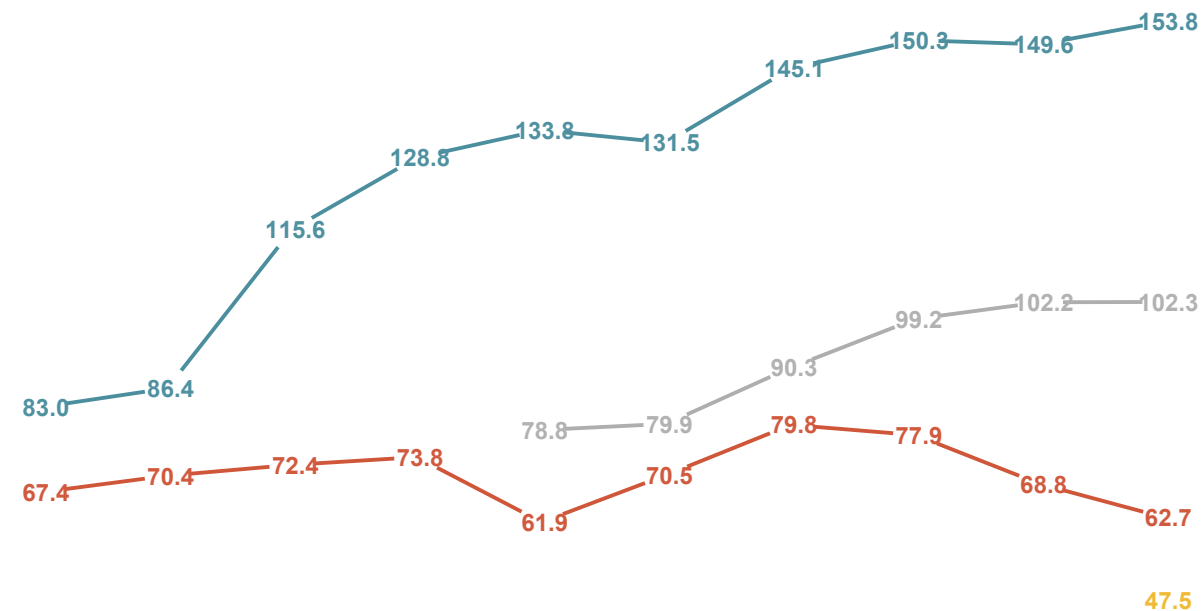
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



GIORNI MEDI DI INCASSO DAI CLIENTI

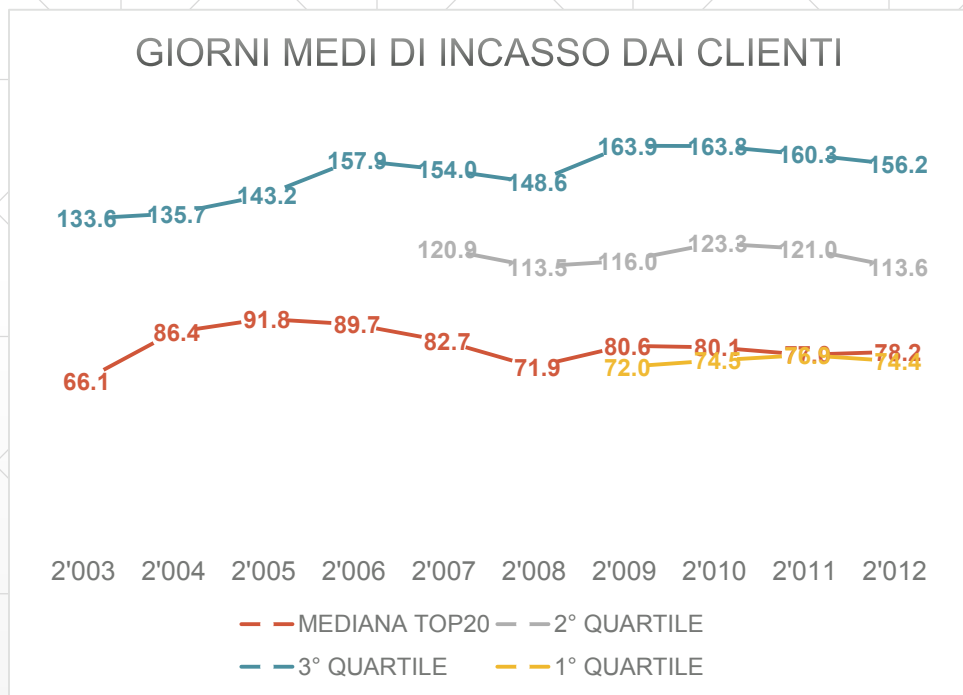


I clienti pagano a 102 giorni

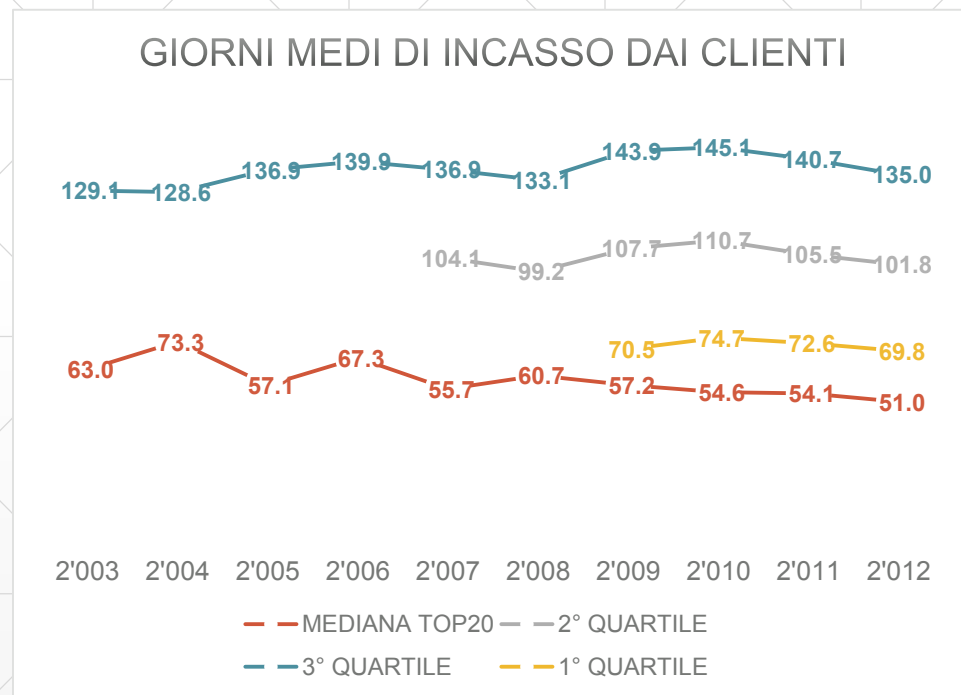
La durata dei giorni di incasso e di pagamento appare sincronizzata.

La mediana Piemontese si allunga a 113 giorni, mentre il 25% delle imprese costrette ad aspettare di più varca la soglia dei 156.

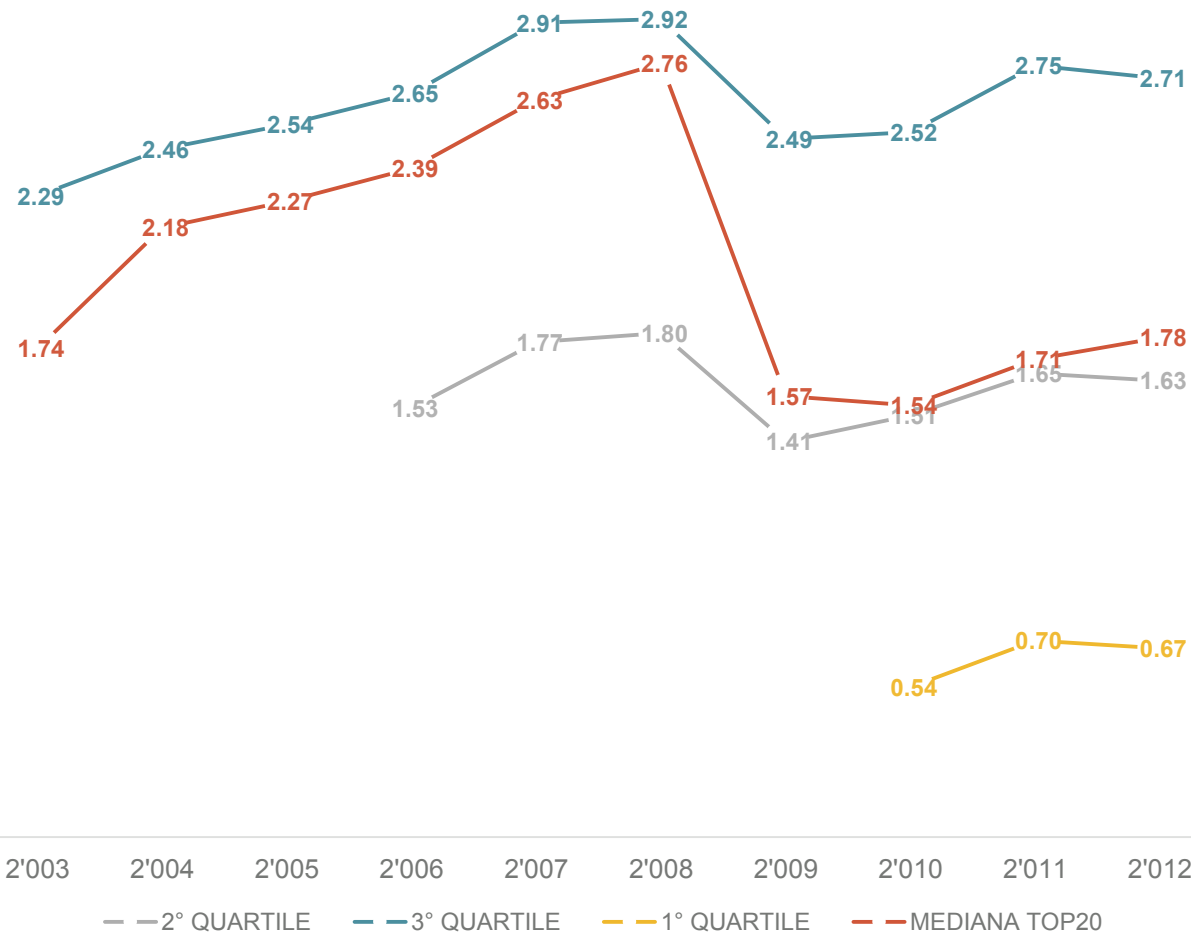
Automotive Piemonte



Manifattura Italia



ALTMAN Z-SCORE (ADJ)



Più di un quarto delle imprese è a rischio di crisi finanziaria nei prossimi 2 anni

Lo Z-Score di Altman è un indicatore predittivo del fallimento.

La zona di sicurezza è sopra 2,9

L'area di fallimento probabile (70% entro 2 anni) è sotto 1,3

Lo Z-Score mediano è 1,63 ossia nella zona di incertezza ma più vicino alla zona di rischio

Lo Z-Score delle imprese TOP20 è sceso da 2,76 prima della crisi a 1,55 (2010) e non ha più recuperato

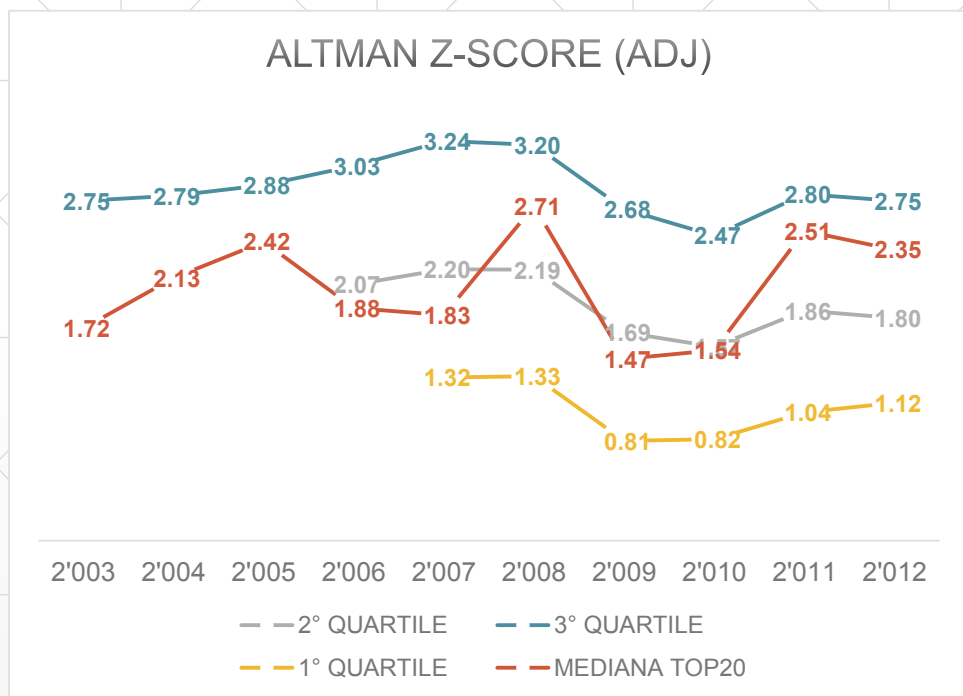
Un quarto delle imprese (con uno Z-Score di 2,71 o migliore) è vicino alla zona di sicurezza, ma fino al 2007-08 era in zona di totale sicurezza.

Il valore del primo quartile è 0,67, il che significa che oltre un quarto delle imprese, secondo Altman, ha il 70% di probabilità di crisi finanziaria nei prossimi 2 anni.

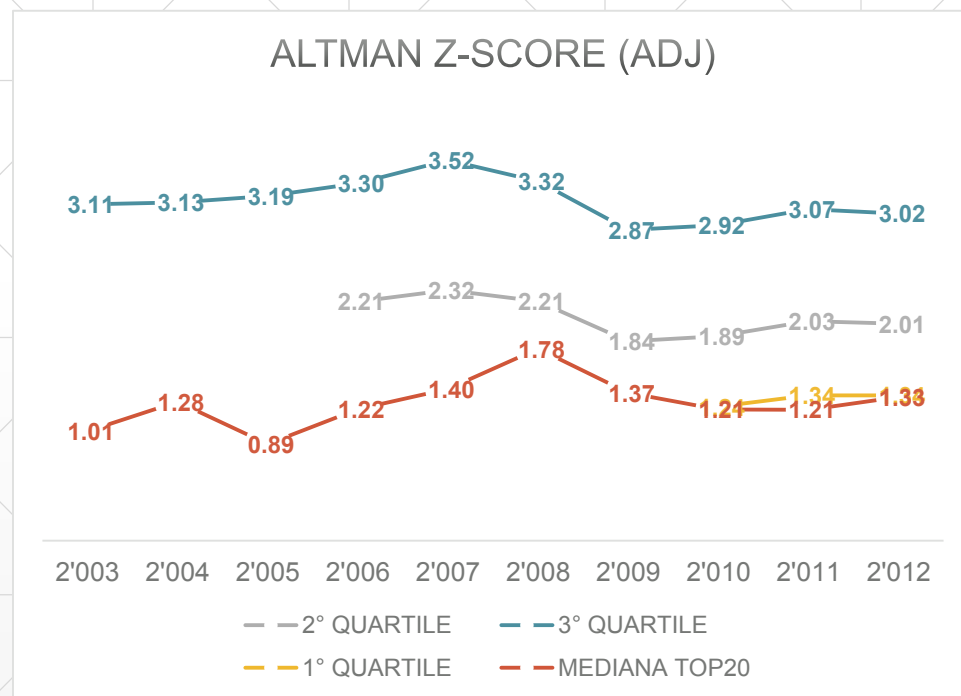
Meno del 50 per cento delle imprese è nella zona indeterminata.

Anche lo Z-Score di Altman è migliore in Piemonte, in particolare si osserva in Piemonte il miglioramento dello Z-Score delle imprese Top20 e il migliore valore del primo quartile (1,12 contro 0,67). Anche in Piemonte, le condizioni teoriche di solvibilità finanziaria sono però nel settore automotive peggiori della media manifatturiera nazionale.

Automotive Piemonte



Manifattura Italia



Si ringrazia la Cjaa di Torino per la concessione dell'uso dei dati e in particolare la dott.ssa Silvia De Paoli per la assistenza nell'impiego dei medesimi

russo@step.to.it